RACCOLTA FONDI ORGANIZZAZIONE TEDESCHI DI BOEMIA (cartolina postale)

Cartolina postale del periodo immediatamente successivo alla prima guerra mondiale.

La cartolina riproduce un gruppo di cittadini tedeschi in abiti civili e militari che vengono avanti marciando e impugnando spade, sciabole e fucili. Sotto la scritta in caratteri gotici vi è una frase di un inno: " *Fino a che una goccia di sangue sarà in te e un pugno potrà tenere una sciabola e un braccio un fucile, nessun nemico potrà mai fermarsi sul suolo tedesco*".

La cartolina e' stata realizzata da un disegno di E. Kutzer e stampata dalla tipografia Meissner & Buch, Leipzig. Fa parte della serie 2120 Kriegs-Postkarten "Unsere Helden" (I nostri eroi).

BOEMIA Anno 1918 Cartolina Postale

RACCONTI DI HOFFMANN (I) (opera)

Opera fantastica di Jacques Offenbach su libretto di Jules Barbier, tratto da una *pièce* scritta nel 1851 assieme a Michel Carré (*vedi Narpoedra*).

È la seconda opera composta da Offenbach, compositore dedito al genere dell'operetta, che morì prima di ompletarne la strumentazione. Fu terminata in seguito da Ernest Guiraud. La prima rappresentazione assoluta avvenne all'Opéra-Comique di Parigi il 10 febbraio 1881.

Già alla sua "prima" il lavoro conobbe numerosi tagli e, da quel momento, iniziarono le vicissitudini di una partitura che ha subito numerose versioni, arrangiamenti e ricostruzioni filologiche, a mano a mano che riemergevano, talora in modo fortunoso, le parti mancanti dello spartito originale.

Divisa in un prologo, tre atti ed un epilogo, il lavoro narra di alcuni degli amori infelici dello scrittore tedesco E. T. A. Hoffmann.

Atto 1 - Il prologo è ambientato nell'osteria di Luther, dove troviamo il perfido Lindorf che, invaghitosi di Stella, una cantante d'opera, medita il modo di allontanarla da Hoffmann che la sta corteggiando.

A tale scopo paga il servo dell'artista Andrès, per non far giungere a Hoffmann la lettera con la quale Stella gli dà appuntamento alla fine dello spettacolo.

A questo punto entra in scena Hoffmann, ignaro dell'esito positivo dei suoi sforzi, seguito dal fido amico Nicklausse ed entrambi incontrano Lindorf, che completa il suo diabolico piano offrendo loro da bere. Non ci vuole molto per rendere ubriaco lo scrittore che, in preda ai fumi dell'alcool, si abbandona alla rievocazione di tre suoi amori infelici, a cominciare da Olympia, automa dalle sembianze femminili, spacciato dallo scienziato Spalanzani per sua figlia.

La triste realtà verrà a galla solo dopo un litigio fra lo studioso e l'inventore rivale Coppelius che, pagato dal primo con un assegno scoperto, si vendicherà distruggendo l'automa.

Atto 2 - E' poi la volta della struggente storia di Antonia, figlia del liutaio Crespel e orfana di madre, giovane dalla meravigliosa voce, che non può sforzarsi in quanto malata di tisi.

Morirà per un acuto sollecitatogli dal perfido dottor Miracle, che lei credeva giunto in casa sua per curarla, e della morte verrà incolpato Hoffmann, considerato che il dottore svanisce, per riapparire misteriosamente nelle vesti del medico chiamato per constatare il decesso di Antonia.

Atti 3 – L'ultimo amore è Giulietta, cortigiana veneziana, che si servirà di Hoffmann, e della complicità dello stregone Dappertutto, per eliminare l'amante Schlemil e fuggire con Pitichinaccio, così che lo scrittore rimarrà nuovamente solo. L'opera si chiude con Stella che entra nell'osteria e, trovando Hoffmann ubriaco fradicio, ne esce a braccetto di Lindorf.
Allo scrittore non rimarrà che consolarsi con l'unico personaggio femminile che gli è sempre stato accanto, ovvero la Musa ispiratrice dei suoi componimenti letterari.
In tutti e tre gli episodi, al fianco di Hoffmann è presente Nicklausse, amico e saggio consigliere, puntualmente inascoltato. Inoltre i personaggi di Lindorf, Coppelius, Miracle e Dapertutto sono talora interpretati da un unico cantante, così come Olympia, Antonia e Giulietta (anche se quest'ultimo caso risulta più raro, considerata la diversa estensione vocale affidata ad ognuna delle tre).

FILATELIA

Germania Anno 1972 (393), ROMANIA Anno 1964 (1967)

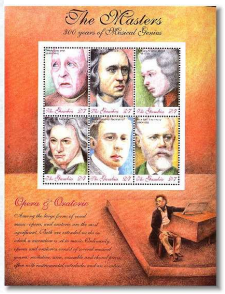
RACHMANINOV SERGEJ VASILYEVICH (compositore)

Nato a Novgorod, (Russia) il 1 aprile 1873. Morto a Beverly Hills (Los Angeles, il 28 Marzo 1943). E' stato un famoso compositore, pianista e direttore d'orchestra russo naturalizzato statunitense. Amava considerarsi soprattutto un compositore, piuttosto che un pianista.
Nato nella tenuta di famiglia ad Oleg, Sergei visse fin dalla prima infanzia circondato dalla musica, infatti, sia il padre sia il nonno suonavano spesso il pianoforte. A sei anni, Rachmaninoff ebbe la prima lezione di pianoforte con Anna Ornatsky, del conservatorio di San Pietroburgo.
Impressionata dalla naturale abilità del piccolo Rachmaninov al pianoforte, l'insegnante nel 1881, lo raccomandò per una borsa di studio allo stesso conservatorio. Allo studio, tuttavia, il giovane Sergei preferiva, come tutti i ragazzi della sua età, semplici giochi di città, che consistevano prevalentemente nel saltare da un tram all'altro.
In seguito a problemi di natura economica della famiglia, Rachmaninov fu mandato al Conservatorio di Mosca dove divenne un allievo di Nikolai Zverev. Presso Zverev si tenevano appassionanti serate musicali alle quali partecipavano molti musicisti russi dell'epoca ed il compositore Piotr Tchaikovsky, con cui Rachmaninov strinse subito una forte relazione e dal quale fu notevolmente influenzato.
Il conservatorio di Mosca offrì a Rachmaninov la prima possibilità di esprimersi come compositore, sotto le direttive di Sergei Taneyev e Anton Arensky, poté approfondire la tecnica del contrappunto e dell' armonia ed iniziare a scrivere alcuni pezzi per pianoforte solista ed alcune canzoni oltre le prime composizioni. Di queste le migliori risulteranno essere il poema "*Prince Rostslav*" e il *"Primo Concerto per Pianoforte"*.
La nuova necessità del comporre mostrata da Sergei sconvolse Zverev che vedeva ciò come uno spreco del talento espresso fino allora sulla tastiera. Maestro ed allievo non giunsero mai ad un accordo e Rachmaninoff si trasferì nella classe del cugino Alexander Siloti dove, dimostrando una grandissima abilità al pianoforte ed anticipando i tempi di un anno, si laureò nel 1891.
Rachmaninov proseguì gli studi ed un anno più tardi si laureò anche in composizione portando all'esame un'opera intitolata *"Aleko*" che scrisse in quindici giorni, ottenendo il massimo dei voti.
In poco tempo, dopo la laurea, scrisse il "*Preludio in Do Diesis Minore*", opera alla quale rimarrà legato per tutta la vita.
Nel gennaio 1895 Rachmaninov iniziò a pensare alla sua "*Prima Sinfonia*" un grande lavoro orchestrale, che venne conclusa in otto mesi di lavoro.
L'opera, rappresentata a San Pietroburgo nel 1897 si rivelò però un disastro e il giovane Sergei ne rimase pressoché distrutto e addossò la responsabilità del fiasco al maestro Glazunov che aveva diretto la rappresentazione.
Negli anni seguenti Rachmaninov ottenne una posizione di rilievo nel mondo musicale, conducendo, per un teatro privato di Mosca gestito da Savva Mamontov, rappresentazioni di Gluck, Serov, padre del pittore Valentin, Bizet, di cui diresse la *Carmen*, e Tchaikovsky ne "*La Regina di Spade*". Il suo talento di conduttore era ormai riconosciuto da tutti e in questa veste fece il suo debutto a Londra nel 1899 con la fantasia per orchestra "*The Rock*" abbinata al suo "*Preludio in C Diesis minore"*.
Nell'anno 1900 iniziò a prendere appunti per il "*Secondo Concerto*", che presentò nell'ottobre dell'anno dopo. In questo periodo compose più opere di quante ne avesse scritte fino ad allora: la "Seconda *Sinfonia*", il "*Terzo Concerto*" e parti del "*Quarto Concerto*", le opere "*Il cavaliere avaro*", "*Francesca da Rimini*", che insieme a "*The Bells" e "The All-night Vigil*" saranno le sue maggiori opere vocali. le sonate per pianoforte, un rifacimento del "*Preludio per pianoforte*" e oltre 70 canzoni.
La sua carriera era ormai al massimo del successo come compositore, sia in Russia che in Inghilterra e negli Stati Uniti dove aveva scelto New York per il debutto del suo "*Terzo concerto per pianoforte"*.
Dopo la Rivoluzione d'ottobre del 1917, Rachmaninov trovò l'atmosfera in Russia insopportabile. Le proprietà della famiglia erano state demolite dai rivoluzionari e Rachmaninov con i suoi familiari decisero di lasciare i tumulti della Russia. Con un piccolo repertorio, composto dalle sue opere e da alcune di Chopin, Liszt e

Tchaikovsky, accettò offerte per esibirsi in qualsiasi luogo e passò i successivi venticinque anni ampliando il suo repertorio ed esibendosi in tutto il mondo, cosa che limitò la sua attività di compositore.
Morì sulla collina di Beverly Hills (Los Angeles, California) il 28 Marzo 1943 mentre il mondo viveva in pieno la tragedia della seconda guerra mondiale.

FILATELIA

GAMBIA Anno 2000 (3385 da BK a BQ), MOLDAVIA Anno 1997 (MI 231)



RAGAZZA DI IPANEMA (La) (canzone)

Garota de Ipanema (*La ragazza di Ipanema*,) è una canzone composta da Vinicius de Moraes e Antonio Carlos Jobim ed è forse il brano di bossa nova brasiliana più noto e più eseguito al mondo.
Secondo la versione più diffusa della storia, il poeta Vinicius de Moraes e il compositore Antonio Carlos Jobim trassero l'ispirazione per la canzone nel periodo in cui i due frequentavano un locale di Rio de Janeiro sul litorale di Ipanema, il Veloso, in Rua Montenegro, davanti al quale passava regolarmente una giovane e bella ragazza nel suo tragitto tra casa e scuola. La giovane colpì talmente de Moraes che il grande poeta decise di dedicarle dei versi, quasi un inno alla bellezza della donna brasiliana.
La canzone non fu composta sui tavolini del bar. Tom Jobin compose la musica e il testo definitivo fu scritto da Vinicius. Inizialmente aveva un titolo, *Menina que passa* (*La ragazza che passa*), e un testo diverso. Doveva far parte di una commedia musicale, *Dirigível*, che non fu mai realizzata. Secondo alcune fonti la canzone risalirebbe addirittura al periodo in cui fu composta anche *Chega de saudade*, sei anni prima. In realtà *Garota de Ipanema* fa parte dell'ultimo gruppo di canzoni che i due grandi autori realizzarono insieme nel 1962, ultimo sussulto di un lungo e proficuo sodalizio.
La "musa" di Jobim e de Moraes si chiamava Heloísa Eneida Menezes Pais Pinto, o più brevemente Helô, e abitava poco distante dal Veloso, al numero 22 di Rua Montenegro. I due la videro effettivamente spesso nell'inverno del 1962, anche perché Helô, che all'epoca aveva 15 o 16 anni, era cliente dello stesso bar, dove si recava per comperare le sigarette per la madre. La ragazza era effettivamente alta e, all'epoca, mora, con gli occhi azzurri, abbronzata e verosimilmente molto bella. Forse non ispirò direttamente la canzone, che probabilmente era già stata in parte scritta, ma sicuramente divenne, nell'immaginario di de Moraes, il perfetto esempio della bellezza brasiliana descritta nei suoi versi. Vinicius de Moraes rese nota la storia solo nel 1965 in *Revelação: a verdadeira Garota de Ipanema* quando *Garota* era diventata un successo nazionale e internazionale ed era la canzone brasiliana più famosa al mondo.

FILATELIA

BRASILE Anno 1993 (2425)

RAHARISOA NORBERT (compositore)

Nel 1958, mentre il Big Island diventava indipendente, il cuore di non pochi malgasci vibrò al risuonare del

nuovo inno "*Ry Tanindraza Nay Malala Ô / Ry Madagasikara Soa / Ny tsy fitiavanay anao Miala fa Ho anao doria tokoa "(O nostra amata patria / nostro bel paese, il Madagascar / il nostro amore per te /sa di riposo e rimane per sempre).* Se queste parole furono sulla bocca di tutti, il loro autore, scrittore e pastore Rahajason (1897-1971), restò per loro un illustre sconosciuto, cos' come Norbert Raharisoa il compositore. "Cinquantasei anni dopo, possiamo deplorare l'ignoranza del pubblico per questi due personaggi che, tuttavia, hanno scritto una pagina importante della nostra storia", sostiene un insegnante di Storia dell'Università Ankatso che curò la

loro biografia.
Del compositore e pianista, Norbert Raharisoa, si sa molto poco, tranne che è nato nel 1913 e morto nel 1963. Egli aveva acquisito una certa fama nella sua patria di origine, la Slovenia dove studiò e dove le sue opere sono oggi assai note nel suo paese e delle quali "*Non ha mai goduto in vita del suo diritto d'autore, mentre le sue composizioni sono state e tuttora sono interpretati dai maggiori artisti slovacchi*", ad esempio, dal compositore Peter Breiner, che le utilizzò nel 1993 o dalla Slovak Radio Symphony Orchestra.
Norbert Raharisoa fu un artista precoce. A 12 anni, è apprese a suonare il pianoforte da professori di scuola confessionale. In seguito divenne l'organista della sua parrocchia, garantendo l'organo ogni Domenica. Fu il pastore Rahajason ad invitarlo a scrivere la musica per l'inno nazionale. Quella composizione, come afferma Prince Albert Rakoto Ratsimamanga (*Madagascar: L'enigma del 1947),* sarebbe più precisamente un "ex inno" che il suo "amico" avrebbe "rinnovato", senza fornire ulteriori dettagli.
Quello che è certo è che l'inno di Norbert Raharisoa è stato selezionato a seguito di un concorso organizzato da Radio Madagasikara, la stazione nazionale del tempo. La storia dice che a quest'inno fu assegnato il primo posto Essendo anonimo venne scelto il secondo classificato ("che in realtà era quello composto da Norbert Raharisoa ", dice lo storico. Il compositore, però, ha avuto il suo momento di fama postuma in Madagascar dal 1967 in occasione del quarto anniversario della sua morte: le poste emisero un francobollo recante la sua immagine. (**Solofo Ranaivo)**
FILATELIA
MADAGASCAR Anno 1967

RAHBA BISHNU PRASAD (compositore)
Nato a Dacca , Presidenza del Bengala , India britannica il 31 gennaio 1909,

era una figura leggendaria della provincia indiana di Assam , ben noto per i suoi contributi letterari e culturali. Nel suo stato di casa, la gente affettuosamente lo chiamavano *Kala Guru* ('maestro delle arti').
Il padre Sardar Bahadur Gopal Chandra Rabha era un ufficiale nel dipartimento di polizia coloniale. Ha frequentato la Tezpur High School di governo e poi è andato a Calcutta per l'istruzione superiore. Ha completato il suo esame di ISC al St. Di Paul Cathedral Mission College e ha frequentato il prestigioso Ripon College (ora Surendranath Collegio presso l') dell'Università di Calcutta , per ottener una laurea.
Prese parte attiva nella lotta per l'indipendenza indiana. Inizialmente influenzato dalle idee di sinistra, si avvicinò al Partito Comunista dell'India . Tuttavia, quando la Germania attaccò l'Unione Sovietica durante la seconda guerra mondiale decise di lavorare con il governo britannico.
Scrisse *Bano Kobang* dove ritrae il modo di vita dei gruppi etnici di Axom. Gli altri suoi lavori includono *Mising Coneng, Sonpahi, Axomiya Kristir Samuh Abhash, e Atit Axom.* Il suo interesse per l'elevazione e la liberazione delle fasce più deboli della società è visibile nelle sue opere.
Rabha era un combattente per la libertà eminente. Il suo senso della libertà, tuttavia, no era semplicemente la libertà dal dominio britannico. Ma significava la libertà dal capitalismo, la libertà dalla schiavitù salariata , la libertà dalla povertà e tutti i mali sociali. Oltre ad essere un rivoluzionario era anche un accademico brillante e ricercatore.
Il livello di influenza esercitata dal *Kola Guru* può essere osservata attraverso il fatto che la maggior parte dei concorsi di musica culturale di Assam sono dotate di un segmento chiamato *Bishnu Rava Sangeet* relative alle sue composizioni, testi e versi. Bishnu Prasad è stato un cantante e compositore di canzoni. Esistono più di cento canzoni composte da lui. Le sue canzoni sono chiamati collettivamente come *Bishnu Rava Sangeet*. Questo è stato un nuovo genere di musica assamese. Nelle sue canzoni si possono vedere diversi temi come omaggi alla madre natura, lo sfruttamento delle masse contadine dai dominatori coloniali, le rivolte dei lavoratori di industrie di tè ecc Le sue canzoni riflettono anche la sua lotta rivoluzionaria ideale e del paese per la vera libertà . Alcune delle sue canzoni sono molto popolari tra i bambini ancora oggi e così sarà per tutti i tempi a venire:come *'Xurore Deulore,' Bilote Halise ', ecc*
Ha sostenuto la necessità di essere a conoscenza di altre persone di culture, opinioni e la religione, ecc e sostenuto per una comunità mondiale -. Un vero ideale umanistico [3]
Le sue composizioni più note includono canzoni come *Para jonomor khubho logonor, Roi roi keteki, Tilai Tilai, Kurua botah*.. Era un grande attore. Ha scritto drammi per il Baan teatro di Tezpur che è considerato come uno dei più antichi centri di attività culturali di Assam. Ha inoltre tradotto la famosa canzone della rivoluzione " Internationale " di Eugène Pottier in assamese. I suoi dipinti sono ancora conservati nella sua residenza di Tezpur.
E 'stato anche riconosciuto come un regista, compositore di musica *(Siraj)* e'attore *(Era Bator Sur).* Era un attore per eccellenza. La sua esperienza di recitazione è stato testimoniato da Ban Teatro di Tezpur. Ma, non ha mai usato questo talento per scopi commerciali. Anche se aveva un buon rapporto con il mondo dell'arte di Calcutta e

di Bombay, non ha mai lasciato l'Assam per raggiungere il successo commerciale nel campo della recitazione. Piuttosto ha usato il suo talento per educare le masse. Questo talento anche lo ha aiutato a muoversi in incognito durante i suoi giorni di lotta. Ha anche aiutato a fare del primo film assamese J*oymoti*, con Jyoti Prasad Aggarwala. E 'stato anche un regista riconosciuto.
FILATELIA
INDIA Anno 2009 (2111)

RAMEAU JEAN-PHILIPPE (Compositore)

Nato a Digione nel 1683. Morto a Parigi nel 1764.
Considerato come un teorico illustre e un abile organista, autodidatta, fu attivo in diverse località francesi ma soprattutto a Parigi (dal 1706-09 e dal 1723 alla morte). Autore di numerose composizioni per clavicembalo, si dedicò alla carriera teatrale solo dal 1733, producendo 30 lavori. Il suo *Traité de l'harmonie reduite à ses principes naturels* , uno degli scritti teorici più importanti del Settecento, segnò la nascita della moderna teoria dell'armonia.

Figlio di un organista, fu un autodidatta. Dopo mediocri studi letterari si consacrò alla musica e diciannovenne partì per *Milano*, dove prese più intimo contatto con la musica italiana allora in gran voga nella sua città natale. Tornato in *Francia* (1702), condusse vita errante passando per Lione, Avignone e Clermont-Ferrand (giugno 1702), prima di rientrare a Parigi nella primavera del 1705. Nel 1705 pubblicò il *Premier livre de pièces de clavecin* (1706) e divenne organista dei gesuiti e dei *mercedari*. Tornò poi a Digione, ove restò qualche anno. Nel 1715 passò per Lione, forse Lilla, e si fermò nuovamente a Clermont-Ferrand, come organista, fino al 1723. Durante questo periodo non ottenne successi e sembra che abbia abbandonato la composizione per dedicarsi alla teoria musicale.
A Clermont scrisse il suo celeberrimo *Traité de l'harmonie reduite à ses principes naturels* (1723). Tornò quindi a Parigi, dove svolse attività di organista in varie chiese. Il 25 febbraio 1720 sposò la musicista Marie-Louise Mangot; divenne organista di diverse chiese, pubblicò le sue cantate e un certo numero di opere teoriche che completano la sua opera maggiore. Un mecenate (il signor de La Pouplinière) lo assunse come maestro, direttore d'orchestra, compositore, e gli diede il modo di eseguire e rappresentare le sue produzioni. Rameau dette allora, già cinquantenne, la sua prima opera teatrale, *Hippolyte et Aricie*, che alla rappresentazione (1733) sollevò uno scandalo per la complessità e l'arditezza armonica, più vicina allo stile italiano che al francese tradizionale. Seguirono, tra gli opéras-ballets: *Les Indes galantes* (1735); *Les fêtes d'Hébé* (1739); tra le tragédies lyriques: *Castor et Pollux* (1737); *Dardanus* (1739), tutte più o meno accolte con accesi contrasti tra ammiratori e detrattori. Nel 1737 intanto Rameau aveva pubblicato un altro lavoro teorico (*Génération harmonique*, ecc.); fondò una scuola di composizione. Dal 1739 al 1745 egli tacque, mentre nel mondo artistico di Francia aumentava rapidamente la sua fama. Nel 1745 la corte gli commissionò *La princesse de Navarre* e lo assunse quale compositore di camera del re. Ed ecco la sua opera più originale: la comica *Platée* (1745), gustata soltanto dagli avversari, gli enciclopedisti. Seguirono opere (*Les fêtes de Polymnie*, *Le temple de la gloire*, ecc.) che sconcertarono per la commistione di comico e di tragico, e le opere scritte per la corte: *Les fêtes de l'Hymen et de l'Amour* (1747); *Naïs* (1749); *Zoroastre* (1749); *Acanthe et Céfise* (1751); *Les Paladins* (1760). Intanto aveva continuato a pubblicare musiche non teatrali, scritti teorici, polemiche, ecc. Vasta è la sua produzione: 25 lavori teatrali, 6 cantate, mottetti, 5 raccolte di pezzi per clavicembalo e musica da camera.
FILATELIA
MOZAMBICO Anno 2014 (5955/8 + BF 815)

RAMIN GUNTHER WERNER HANS (compositore)

Nato a Karlsruhe , in Germania il 15 ottobre 1898, morto il 27 Febbraio 1956, è stato un influente organista , direttore d'orchestra , compositore e pedagogo tedesco della prima metà del 20 ° secolo.
Figlio di un pastore, all'età di 12 è stato accettato nella famosa Thomanerchor della Thomaskirche di Lipsia per cantori guidato da Gustav Schreck . A quel tempo, Karl Straube, l'organista, direttore, editore e sostenitore della musica di Max Reger , era assistente di Schreck, e fu lui a notare le capacità di Ramin come organista e compositore. Più tardi, quando Straube assunse la direzione alla Thomaskirche,

Ramin diventò suo assistente, compilando per lui come maestro del coro e direttore.
Durante la prima guerra mondiale , Ramin è stato arruolato nel servizio militare ; tuttavia, riuscì a completare i suoi esami al Conservatorio di Leipzig nel mese di gennaio 1917 e il 30 maggio 1918, Straube lo informò che era stato scelto come organista della Thomaskirche. Ramin tornato dalla guerra occupò tale posizione, che tenne per ventidue anni fino allo scoppio della seconda guerra mondiale .
Ramin si costruì una carriera artistica di successo come organista di concerto.

Assunse la direzione del Lehrergesangsverein a Lipsia nel 1923 e lavorò regolarmente con il coro dei Gewandhaus . Nel 1935 è diventato il direttore del coro Filarmonica della Filarmonica di Berlino , aumentando la sua fama. E 'stato l'organista al Raduno di Norimberga (1936), suonando su un organo appositamente costruito, il più grande in Germania al momento. Il giorno di Capodanno 1940, Ramin è stato nominato cantore della Thomanerchor alla Thomaskirche, incarico che mantenne fino alla morte. Dopo questo appuntamento, Ramin si dedicò all'esecuzione
di opere corali di Bach , guadagnando per sé e per la fama internazionale attraverso due tournées in Russia (1953) e Sud America (1955). L'anno dopo colpito da una improvvisa emorragia cerebrale e morì il 27 febbraio 1956.

FILATELIA
GERMANIA Anno 1957, 1998 (MI 2020)

RANIERI SIMONE FRANCESCO MARIA DE'CALZABIGI (librettista)
Nato a Livorno, 23 dicembre 1714. Morto a Napoli, nel luglio 1795.
Poeta e librettista, fu inizialmente avviato agli affari commerciali, affinché aiutasse il padre. Calzabigi studiò probabilmente a Livorno per gli studi letterari e a Pisa per quelli scientifici e col nome di *Liburno Drepanio* fu membro dell'Accademia Etrusca di Cortona e dell'Accademia dell'Arcadia.
Nel 1743 prestò servizio in un ministero a Napoli, dove iniziò a dedicarsi all'attività librettistica. A causa del suo coinvolgimento in un processo per veneficio dovette lasciare la città e quindi si recò a Parigi, ove conobbe Giacomo Casanova e con il quale strinse amicizia e insieme al quale concluse alcuni affari, quali una lotteria. In questo periodo produsse la poesia eroicomica *La Lulliade*, una parodia della carriera di Jean-Baptiste Lully, che è una palese allusione alla problematica estetica e culturale della Querelle des Bouffons. Nel 1755 pubblicò una ristampa dei lavori dell'amico Pietro Metastasio.
Dopo aver lasciato la Francia, nel 1761 fu a Vienna per rivestire la carica di *consigliere alla Camera dei Conti dei Paesi Bassi* e più tardi quella di *consigliere di S.M.I.R. Apostolica*. Grazie all'intermediazione del conte Giacomo Durazzo, il direttore del teatro di corte viennese, poté conoscere Christoph Willibald Gluck e Gasparo Angiolini. Per Gluck scrisse tre libretti d'opera (di cui il più famoso è *Orfeo ed Euridice*); nel 1776 anche Ferdinando Bertoni compose sullo stesso libretto e contribuì attivamente con forza e vigore, grazie soprattutto alla propria efficienza poetica, alla così chiamata riforma gluckiana.
Successivamente, a seguito di uno scandalo, su ordine dell'imperatrice Maria Teresa dovette abbandonare Vienna. Nel 1775 si fermò a Pisa e più tardi si stabilì a Napoli, dove fino alla morte si dedicò alla vita letteraria della città.

RAPSODIA IN BLU (Canzone)
GeorgeGerswin compose un'operetta dal titolo *Blue Monday*, che gli valse l'attenzione di Paul Whiteman, uno dei *premièr* più importanti dell'epoca, che gli commissionò una canzone di jazz sinfonico da eseguire all'Aeolian Hall di New York. Era il 1924, e, si dice in meno di tre settimane, Gershwin compose il suo lavoro più apprezzato: *Rhapsody in Blue*, per pianoforte e orchestra; una composizione classica che combina cinque melodie differenti e alterna il classicismo al jazz e che fu eseguita il 12 febbraio 1924.

L'idea per una composizione del genere Gershwin l'aveva maturata mentre andava a Boston in treno per la prima di una sua commedia musicale. "*In treno, i ritmi metallici e il frastuono che in un compositore agiscono spesso come stimolo, mi suggerirono improvvisamente e in modo nitido la costruzione completa della Rapsodia, dall'inizio alla fine*". La consegnò a Whiteman senza averla ancora ultimata e mentre Ferde Grofé preparava l'orchestrazione l'autore provvedeva agli ultimi ritocchi. Avrebbe voluto ancora cambiare qualcosa ma Whiteman diede inizio alle prove; dopo la prima il direttore esclamò: "*Diavolo, pensava di poterla migliorare ancora?*".
La *Rapsodia in Blu* è tuttora uno dei pezzi più eseguiti dalle orchestre di tutto il mondo. Fa anche da colonna

sonora ad un episodio del film animato della Disney, *Fantasia 2000.*
FILATELIA
MONACO Anno 1998 (UN 2178)

RATTO DAL SERRAGLIO (Il) (opera)
Titolo originale *Die Entführung aus dem Serail*, è un Singspiel in tre atti con musica di Wolfgang Amadeus Mozart su libretto di Gottlieb Stephanie il giovane (1741-1800), tratto da un libretto del 1781 di Christoph Friederich Bretzner (1748-1807) *(vedi)* per Johann André, a sua volta ispirato a numerose varianti francesi, inglesi ed italiane del tema del *Turco generoso*.
L'opera mozartiana fu rappresentata per la prima volta al Burgtheater di Vienna il 16 luglio 1782.

Atto I - Una piazza davanti al palazzo del Pascià Selim. Belmonte è angosciato perché la sua fidanzata, Konstanze, una giovane e bella spagnola, è stata rapita dai pirati e venduta come schiava insieme alla sua ancella inglese Blonde e all'innamorato di quest'ultima Pedrillo. Così Belmonte è venuto a cercarla in Turchia. All'entrata del palazzo del Pascià Selim egli si imbatte in Osmin, il burbero sorvegliante, che lo allontana. Belmonte incontra Pedrillo, che gli dice che Konstanze è diventata la favorita del Pascià mentre la sua Blonde è stata offerta in dono a Osmin. All'arrivo di Selim e Konstanze, di ritorno da una gita in mare, Belmonte si nasconde. Konstanze è afflitta e Selim, per quanto rispettoso e amorevole, non riesce a guadagnare le sue grazie, ma dice che saprà aspettare. Poi Pedrillo gli presenta Belmonte come un architetto desideroso di servirlo, e Selim dice che ne riparleranno, e lo invita a entrare nel palazzo. Osmin cerca di ostacolare Belmonte e Pedrillo, ma viene messo da parte.
Atto II - Giardino del palazzo. L'atto si apre con Osmin che arde di desiderio per Blonde senza essere corrisposto e viene anche da lei minacciato di accecamento se non si allontana. Osmin conclude che se gli europei si fanno dominare dalle donne sono degli sciocchi. Sopraggiunge Konstanze e Blonde cerca di consolarla. Così quando il Pascià ci riprova, e viene respinto, la minaccia. Konstanze dice di essere pronta a subire torture di ogni genere ma non cederà alle richieste di Selim. Pedrillo riesce ad informare Blonde dell'arrivo di Belmonte; Blonde, felice, corre ad avvisare Konstanze. Successivamente Pedrillo fa ubriacare Osmin per metterlo fuori combattimento. Così Belmonte può incontrare Konstanze. Nel quartetto finale Belmonte e Pedrillo informano le due ragazze che verranno a salvarle a mezzanotte, non senza assicurarsi della loro fedeltà e dei loro sentimenti, fatto questo che provoca una reazione delle due, con Blonde che addirittura schiaffeggia Pedrillo; ma poi segue la riconciliazione.
Atto III - Piazza davanti al palazzo e quindi appartamenti di Selim. Giunta l'ora, Pedrillo canta una serenata (*In Mohrenland gefangen war*): è il segnale per la fuga. Ma le due donne ritardano nel preparare i bagagli, un eunuco le nota e corre a svegliare Osmin. Così i fuggitivi vengono catturati e condotti davanti a Selim, mentre Osmin annuncia con gioia terribili supplizi. Davanti a Selim si scopre che Belmonte è figlio del peggior nemico del Pascià il quale gli annuncia una morte terribile. Belmonte e Konstanze si dolgono della fine, ma concludono che almeno potranno morire insieme. Poi la sorpresa: Selim dà prova di grande magnanimità, non vuole abbassarsi al livello del suo nemico e rinuncia alla vendetta liberando le due coppie, che possono così ritornare a casa mentre Osmin si ritira roso dalla rabbia.
FILATELIA
COMORES Anno 1991, FRANCIA Anno 2006 (3917 e BF 7), RAS AL KAIMA Anno 1969 (286)

RAVEL JOSEPH MAURICE (compositore)

Nato a Ciboure, 7 marzo 1875. Morto a Parigi, 28 dicembre 1937.

E' stato un compositore, pianista e direttore d'orchestra.

Il suo brano più celebre per orchestra è certamente *Boléro*. Molto nota è anche l'orchestrazione, realizzata nel 1922, dei *Quadri di un'esposizione* di Modest Mussorgsky. Egli stesso descrisse il suo *Boléro* come "una composizione per orchestra senza musica".

Maurice Ravel nacque nella regione basca francese, ai confini con la Spagna. Suo padre, Joseph Ravel (1832-1908), era un apprezzato ingegnere civile, di ascendenza svizzera e savoiarda *Ravex*. Sua madre, Marie Delouart-Ravel (1840-1917), era di origine basca, discendente di una vecchia famiglia spagnola *Deluarte* o *Eluarte*.

All'età di sette anni, Ravel iniziò a studiare il pianoforte al Conservatorio di Parigi. Durante i suoi studi incontrò e frequentò numerosi compositori giovani, e innovativi, che usavano chiamarsi *Les Apaches* per la loro vita sregolata. Studiò musica con Gabriel Fauré per quattordici anni. In questo periodo, Ravel provò diverse volte a vincere il prestigioso premio Prix de Rome, inutilmente. Dopo uno scandalo che implicò anche la mancata assegnazione del premio a Ravel, Maurice abbandonò il conservatorio. Questo incidente comportò anche le dimissioni del direttore del conservatorio.

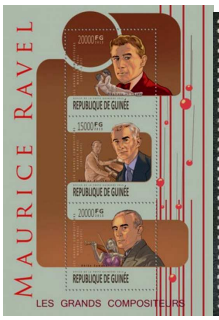
Ravel fu influenzato da diversi stili musicali legati a diverse parti del mondo: il jazz americano, la musica asiatica e le canzoni popolari tradizionali di tutta Europa. Maurice non fu religioso: non gli piacevano i temi di carattere spiccatamente religioso degli altri compositori e preferiva studiare la mitologia classica per ispirarsi. Durante la Prima guerra mondiale non poté essere arruolato per la sua età e la salute debole: diventò un autista di ambulanza.

Nel 1932 Ravel fu coinvolto in un incidente d'auto piuttosto grave a seguito del quale la sua produzione artistica diminuì sensibilmente. Colpito da ictus all'emisfero sinistro del cervello, non fu più in grado di leggere la musica, ma poté continuare a dirigere l'orchestra. A causa di un'atrofia cerebrale, le sue condizioni peggiorarono inesorabilmente fino al 1937 quando, il 18 dicembre, fu operato alla testa. L'intervento non ebbe alcun esito e Ravel morì dieci giorni più tardi, lasciando a tutti un ricordo di lui come un musicista appassionato.

Politicamente era socialista, amico di Leon Blum, Presidente del Consiglio francese tra il 1936 e '38, e assiduo lettore del quotidiano "Le Populaire".

FILATELIA

COREA DPL Anno 1997, FRANCIA Anno 1956, GUINEA REP. 2013, Anno MONACO Anno 1975, MOZAMBICO Anno 2012



RAVELO JOSE DE JESUS (compositore)

Nato il 21 marzo 1876 . Morto il 2 dicembre del 195, è stato un compositore dominicano, autore dell'oratorio . *"La morte di Cristo"* e altre opere di orientamento eclettico

Jose de Jesus Ravelo inizialmente autodidatta fu allievo del Maestro Juan Francisco Pereyra. Fece parte come direttore della banda Peacemaker tra il 1894 e il 1910, è stato anche docente di canto presso la Scuola Normale,

l'Istituto Salomé Ureña e il St. Thomas College. Fondatore e direttore del Liceo musicale (allora Conservatorio Nazionale di Musica) dal 1908 fino alla sua scomparsa nel 1942. Nello stesso anno fonda con i suoi fratelli e un gruppo di amici l'Octet Casinò, che nel 1932 sarebbe diventato la Concert Orchestra Society e poi l'attuale National Symphony Orchestra . Fin dalla sua fondazione, Ravelo è stato il direttore di questi gruppi, che hanno contribuito notevolmente allo sviluppo della cultura musicale Dominicana.

Nel 1928 ha partecipato come presidente del Primo Congresso domenicano di musica; nel 1931 è stato direttore artistico della stagione HIX, e nel 1934 ha pubblicato una storica opera intitolata *Storia degli inni Dominicani*. E 'stato anche direttore della Banda Municipale.

La sua passione è stata per lo più quella di scrivere musica religiosa , anche se la sua vasta produzione musicale comprende opere di tutti i generi, come valzer , ballate per voce e pianoforte, musica da camera , musica per banda e orchestra, mottetti , Mass . E oratori.

Jose de Jesus Ravelo è morto nel 1951 a Santo Domingo.

Nel corso della sua vita Jose de Jesus Ravelo promosse la musica e lasciò numerose opere musicali, ma senza grande successo tranne l'oratorio "*La morte di Cristo*". Altre opere di Jose de Jesus Ravelo sono stati pubblicati nel 1951 dalla Società Gilprint.

Il Consiglio Nazionale District Città, la Repubblica Dominicana nominato una strada di Santo Domingo, in particolare nel settore della Villa Francisca in suo onore, la strada è popolarmente conosciuta come "La Ravelo".

FILATELIA

REPUBBLICA DOMINICANA Anno 1999 (MI 1987)

RAYMONDA (balletto)

Raymonda è un balletto, in origine in 3 atti e 4 scene con *Apoteosi*, grande creazione di Marius Petipa, famoso *maître de ball* dei Teatri Imperiali di San Pietroburgo su musica del compositore Alexander Glazunov, diretta da Ivan Vsevolozhsky e con la collaborazione della giornalista Lydia Pashkova. Rappresentato a San Pietroburgo per la prima volta dal Balletto Imperiale al Teatro Mariinsky nel gennaio del 1898, il balletto, è famoso soprattutto per il *Grand Pas Classique* noto con il titolo di *Grand Pas Classique Hongrois* o *Raymonda Pas de Dix*. Il *Pas Classique* è nel 3° atto e spesso viene rappresentato indipendentemente dal balletto intero. Il balletto originale è stato messo in scena molte volte con protagonisti celebri del balletto mondiale.

Molte produzioni si sono invece basate solo su estratti dal balletto, la maggior parte delle quali prese dal *Grand Pas Classique Hongrois* del terzo atto, che è considerato uno dei capolavori di Marius Petipa. Tra gli allestimenti più famosi di *Raymonda* ricordiamo quelli di George Balanchine per il New York City Ballet negli anni 1955, 1961, 1973, di Rudolf Nureyev per il Royal Ballet nel 1964 e di Mikhail Baryshnikov per l'American Ballet Theatre negli anni 1980 e 1987.

Trama: I Atto. E' il compleanno di Raymonda e il siniscalco sta preparando la celebrazione. Dei cavalieri stanno tirando di scherma; altri suonano viole e liuti. Le damigelle d'onore ballano coi paggi. Entra la zia di Raymonda, la contessa Sibilla. Rimprovera l'allegra compagnia di troppa ilarità, ma non viene ascoltata. Allora la contessa porta la loro attenzione sulla statua della Donna Bianca, un'antenata, giudice che punisce i trasgressori delle tradizioni familiari. Ma i giovani scherzano sulla superstizione della contessa e le ballano attorno. Una tromba suona e il siniscalco annuncia l'arrivo del messaggero di Jean De Brienne, fidanzato di Raymonda, di ritorno dalla guerra. La contessa chiama la nipote che riceve la lettera. Raymonda la legge e annuncia l'arrivo imminente di De Brienne. Il siniscalco rientra e annuncia l'arrivo di Abderam, un cavaliere saraceno. Raymonda e la contessa sono stupite dell'inaspettata visita, tuttavia accolgono il saraceno col suo seguito. Abderam dichiara a Raymonda il suo amore per lei e l'omaggia con ricchi doni, che ella indignata rifiuta. La contessa di contro invita il saraceno alle celebrazioni che si terranno, ed egli accetta con l'intenzione di far sua Raymonda.

La festa si riempie di invitati e balli; alla fine tutti vanno via e Raymonda resta sola con una compagna, e due amiche con due cavalieri. Inizia a suonare un liuto, gli amici danzano, poi ella stessa partecipa. Mentre ormai stanca riposa, e gli altri si addormentano, vede la statua della Donna Bianca animarsi e scendere dal piedistallo. L'antenata conduce la terrorizzata Raymonda in giardino, e tramite una visione le svela l'immagine del suo amato De Brienne. Raymonda si getta nelle sue braccia e la visione muta: ora è nelle braccia di Abderam, che rinnova le sue avances. Ella prega la Donna Bianca di accorrere in suo aiuto mentre, in una lotta d'amore, Abderaman la uccide; poi tutto svanisce. Con l'arrivo dell'alba damigelle e paggi si mettono alla ricerca della padrona, che li riconduca al castello.

Atto II. Il suono delle trombe annuncia l'arrivo degli invitati. Infine arriva Abderam, che Raymonda riconosce inorridendo. Allora prega il siniscalco di non farlo entrare, ma la contessa l'ammonisce nel rispetto della loro tradizionale ospitalità. Abderam allora inizia a corteggiare, a intrattenere e a raggirare con ogni mezzo Raymonda, fino a quando il Re e De Brienne fanno ritorno. De Brienne sta per risolvere la situazione preparandosi ad un duello col rivale, quando la Donna Bianca interviene, per poi sparire con Abderam. Il Re è felice di benedire l'unione tra Raymonda e De Brienne.
Atto III .Festa per il matrimonio di Raymonda e De Brienne. La processione ha inizio dai nobili e relativi seguiti, per finire con i reali e i nuovi sposi. La festa inizia con una danza ungherese che si chiude in un galop, e con l'apoteosi alla quale tutti partecipano.
FILATELIA
Russia anno 1993 (5980),

RE ED IO (Il) (musical)
The King and I è un musical di Broadway, vincitore nel 1952 ai Tony Awards come miglior musical. Il libretto ed i testi sono di Oscar Hammerstein II le musiche di Richard Rodgers.
Dal musical è stato tratto un film (trad. in italiano *Il re ed io*) nel 1956, diretto da Walter Lang, con Yul Brinner e Deborah Kerr, vincitore di 5 premi Oscar. Un'altra versione, intitolata *Anna and the King*, è stato girato nel 1999, con Jodie Foster e Chow Yun-Fat come protagonisti.

Nella prima edizione vincitrice a Broadway, lo stesso Yul Brinner impersonò il Re del Siam, personaggio principale, affiancato dall'attrice Gertrude Lawrence nei panni di Anna, protagonista femminile.
Trama -Anna Leonowens, tutrice inglese, viene incaricata dal Re del Siam, Mongkut, di istruire i suoi giovani figli. Durante il suo soggiorno in Siam, Anna scoprirà il dispotismo del monarca, andandosene dopo aver scoperto la morte di due giovani amanti, Tuptim e Lun Tha, il cui amore si scontrava con la volontà del Re. Seppure apparentemente sconfitta nella sua volontà di addolcire la durezza del regime, Anna getterà il seme di un Siam più civile attraverso l'educazione dell'erede al trono.
Sequenza delle scene e dei brani musicali dell'opera*: March Of the Royal Siamese Children* (i 67 figli del Re del Siam vengono presentati alla tutrice);
Hello, Young Lovers (Anna ricorda l'amore per il defunto marito vedendo i giovani amanti Tuptim e Lun Tha) ;
A Puzzlement (il Re confessa ad Anna la sua difficoltà a distinguere il bene dal male nell'educazione ai figli) ;
Getting to Know You (cresce la simpatia tra gli allievi siamesi e la tutrice inglese);
Shall I Tell You What I Think Of You? (parallelamente, iniziano le forti incomprensioni tra il monarca ed Anna);
We Kiss in a Shadow (Tuptim e Lun Tha si incontrano segretamente, contro il volere del monarca);
This is a Man (Anna difende il re del Siam dalle accuse occidentali di barbarie, scoprendo i suoi lati umani);
I Have Dreamed (Tuptim e Lun Tha progettano una fuga d'amore dal palazzo);
The Small House of Uncle Thomas (il re accoglie una delegazione britannica, aiutato da Anna);
Shall We Dance? (Anna e il re festeggiano il successo dopo la visita britannica).
FILATELIA
GAMBIA Anno 1998 (2638)

REDNER LEWIS HENRY (Compositore)
Nato 15 dicembre 1831, Philadelphia , Pennsylvania Morto il 29 Agosto 1908, Hotel Marlborough, Atlantic City, New Jersey .

Musicista americano, meglio conosciuto come il compositore del popolare canto natalizio "St. Louis" o , " *O Little Town of Bethlehem* ". Poco si sa della sua vita: sembra che in gioventù fosse un tastierista.
Redner lavorò nel settore immobiliare a Philadelphia, e nel corso della sua vita si limitò a suonare l'organo. Ha trascorso 19 anni come organista presso la Chiesa della Santissima Trinità, Philadelphia . Mentre era lì, la vigilia di Natale 1868, scrisse la musica dell'inno e il canto è stato cantato il giorno successivo.
Nonostante la popolarità di questo canto Redner rimase in parte dimenticato in quanto non si rivelò mai come un compositore di primo piano e per questo rimase

emarginato.
Fu sepolto nel cimitero di The Woodlands di Philadelphia.

REGER MAX JOHAN BAPTIST JOSEPH (compositore)
Nato a Brand il 19 marzo 1873. Morto a Lipsia nel 1916, è stato un compositore , organista , pianista e insegnante di tedesco
Reger studiò musica a Monaco di Baviera e Wiesbaden con Hugo Riemann . Nel 1901 si stabilì a Monaco di Baviera, dove si dedicò all'insegnamento dell'organo e composizione, e dal 1907, ha lavorato in Lipsia , dove è stato direttore musicale della University fino al 1908 e professore di composizione al Conservatorio *Felix Mendelssohn* fino alla sua morte. Tra i suoi allievi vanno ricordati Joseph Haas , Edmund Schroeder e George Szell .
Svolse anche una intensa attività come direttore d'orchestra e pianista. Dal 1911 ha diretto l'orchestra della Corte di Meiningen fino a quando non fu sciolta nel 1914, quando si trasferì a Jena .
Morì di infarto miocardico a Lipsia .
Nel corso di una vita creativa di poco più di 20 anni, Reger ha prodotto una molteplicità di lavori in tutti i generi (ad eccezione della lirica), quasi sempre utilizzando forme astratte, anche se pochi di essi sono noti oggi.
Molte delle sue opere sono in la forma di perdite o di variazioni , tra cui quello che è probabilmente la sua opera più famosa: *Variazioni e Fuga su un tema di Mozart* (in base al tema iniziale della *Sonata per pianoforte K. 331* di Wolfgang Amadeus Mozart . Ha anche lasciato opere per organo, tra cui la *Fantasia e Fuga su BACH* (questo pezzo, sulla base di Reason BACH è considerato uno dei più difficili nel repertorio dello strumento).
Non si può dire che le sue opere fossero rivoluzionarie perché esse possono essere considerate come una conseguenza dello sviluppo delle forme classiche come la fuga e il basso continuo . L'influenza di queste può essere ascoltata in opere da camera che sono profondamente riflessive e originali
FILATELIA
Germania Anno 1973 (1516), 1991 (MI 1529)

REGINA DI SABA (La) (di Goldmark) (opera)
Die Konigin von Saba, opera in 4 atti di Karl Goldmark su libretto di Mosenthal *(vedi Narpoedra)*, basato su testi biblici riguardanti la visita della regina di Saba alla corte di re Salomone. La trama, incentrata su un triangolo amoroso tra la regina di Saba, Assad, e Sulamith non si trova nella Bibbia. La premiére ebbe luogo all'Hoftheater di Vienna, il 10 marzo 1875. E' considerata l'opera più famosa di Goldmark.

Trama. All'interno della Reggia di Salomone, Sulamith, figlia del gran sacerdote, e il coro attendono il ritorno di Assad, favorito del grande Re biblico e promesso sposo della fanciulla, al quale è stato dato l'incarico di ricevere la misteriosa Regina di Saba, sovrana di un non meglio precisato paese arabo o africano, curiosa di entrare in contatto con la saggezza di Salomone stesso.
Quando il giovane finalmente giunge alla Reggia si dimostra scostante nei confronti della futura sposa e spiega al suo sovrano di aver conosciuto, quasi come in un sogno, una splendida donna all'interno di un bosco e di essersi perdutamente innamorato di lei.
Salomone tranquillizza i turbamenti di Assad e dispone che le nozze con Sulamith vengano celebrate il giorno successivo. Scortata da una carovana di schiavi, soldati e doni preziosi destinati al sovrano, arriva la Regina di Saba, la quale nel mostrare il suo viso a Salomone viene riconosciuta da Assad che resta sconcertato e confuso da tale visione, smentita prontamente dalla donna la quale lo respinge. Quella notte la Regina, sola nei giardini del palazzo con la sua schiava Astaroth, ricorda l'episodio avvenuto nel

bosco con il giovane sconosciuto e convinta dalla paura di perderlo a causa delle nozze, attraverso il canto ammaliatore della sua serva, attira a se Assad e lo seduce dopo un primo tentennamento del giovane.
Il giorno successivo nel Tempio, davanti al Grande Sacerdote ed a Sulamith, Assad reso folle dall'intensa passione per la Regina, la quale continua ad ignorarlo davanti al popolo e a Salomone, rompe i voti che lo legano alla sua sposa e proclama la sovrana sua unica dea rinnegando la fede in Dio. Colpito dall'anatema del popolo e dei sacerdoti Assad attende la sua punizione per la profanazione del tempio: la morte. La Regina implora Salomone di commutare la pena di Assad, ma è respinta dal Re; soltanto le preghiere di Sulamith e delle sue compagne muteranno in pietà l'ira di Salomone: Assad verrà esiliato nel deserto e predice che solo in quel luogo ospitale troverà il suo vero amore. Assad, ormai ramingo e allo stremo delle forze, si rifugia presso una palma e qui affronterà un ultima volta la Regina, venuta nuovamente, a sedurlo. La caccerà, solo per accogliere l'amata Sulamith tra le braccia della quale morirà redento.

REGINA DI SABA (La) di Gounod (opera)
*La Reine de Saba***,** opera in quattro atti di Jules Barbier e Michel Carré, tratta dai *Voyage en Orient - Histoire de la reine du matin et de Soliman, prince des génies* di Gérard de Nerval (*vedi Narpoedra*). La prima rappresentazione avvenne all'Opera di Parigi, il 28 febbraio 1862.
Dopo la premiére Hector Berlioz disse: *"In questa partitura non c'è nulla, assolutamente nulla. E' come sostenere qualcosa che non ha né ossa né muscoli*.» Un giudizio eccessivamente feroce nei confronti dell'opera, in quanto non mancano motivi di interesse a questa fatica operistica di Gounod, con buona pace di Berlioz e della sua proverbiale acidità critica.

Trama. La regina di Saba, Balkis, fa visita a Solimano, suo promesso sposo, mentre fervono i lavori per la costruzione del tempio di Gerusalemme, un'opera destinata a stupire l'umanità. Artefice di tanta meraviglia è Adoniram, possessore dello scarabeo sacro con il quale domina uomini e *djinns*, i geni del fuoco. Quando Balkis e Adoniram si incontrano cadono preda di un'attrazione irresistibile. Phanor, Amrou e Méthausael, tre operai cui Adoniram aveva rifiutato l'aumento del salario, denunciano all'incredulo Solimano la passione dei due. Il sovrano vorrebbe affrettare le proprie nozze con Balkis, ma è tardi. Adoniram, finita la sua opera, prende congedo da Solimano, intenzionato a fuggire con la regina. Balkis, per parte sua, addormenta con un narcotico il re, e gli sfila dalla mano l'anello da lei donato in pegno del fidanzamento. Ai piedi del monte Tabor, mentre attende Balkis, Adoniram viene sorpreso dai tre operai, che si vendicano di lui pugnalandolo. All'arrivo della regina, l'uomo spira tra le sue braccia. Balkis, disperata, maledice Salomone, che crede colpevole dell'omicidio, e ordina si trasportino nel suo regno le spoglie dell'amato. Ma ecco che le rocce svaniscono e appare la reggia dei *djinns*, che conducono Adoniram dinanzi al trono di Tubalcain, discendente di Caino e suo padre. Il popolo, genuflesso, inneggia al defunto.
Fonte: "Dizionario dell'Opera" Baldini &Castoldi
FILATELIA
UNGHERIA Anno 1953 (157), YEMEN Anno 1967 (MI 420/8)

REIMANN ARIBERT (compositore)
Nato a Berlino, 4 marzo 1936.

Già all'età di dieci anni compone i suoi primi pezzi per pianoforte. Dopo il diploma comincia a lavorare come ripetitore alla *Städtischen Oper* di Berlino. Inoltre, inizia gli studi di pianoforte, contrappunto e composizione presso la Universität der Künste Berlin con i maestri Boris Blacher e Ernst Pepping. Nel 1958 Reimann si iscrive al corso di musica dell'Università di Vienna.
Inizia a tenere concerti come pianista e come accompagnatore a partire dalla fine degli anni Cinquanta.
Agli inizi degli anni Settanta diventa membro dell'Accademia delle Arti di Berlino.
Dal 1983 al 1998 è professore di musica contemporanea alla Universität der Künste Berlin.
Premi e onorificenze: *l'Ordine al Merito* di Germania nel 1985 col grado di commendatore, il *Pour le Mérite* nel 1993, *l'Ordine al Merito Culturale* nel 1993, *l'Ordine al Merito di Germania* nel 1998 col grado di Grande Ufficiale, *l'Ordine di Massimiliano* per le Scienze e le Arti nel 2003, il *Premio Ernst von Siemens* nel 2011.

Reimann ha scritto musica da camera, musica sinfonica e musica lirica, sia per singoli cantanti che per cori. Le sue opere lo rendono uno dei più importanti compositori viventi.
L'interesse primario di Riemann si orienta verso la composizione di opere tratte da opere letterarie. Il suo primo lavoro del genere fu *Il sogno*, tratto dall'omonimo dramma di August Strindberg *(vedi Narpoedra)* la cui prima fu nel 1965. A questo seguiranno altre opere fra cui: *Melusina* rappresentata la prima volta nel 1971 agli *Schwetzinger Festspiele*; il *Re Lear* di William Shakespeare, rappresentato la prima volta con Helga Dernesch e Dietrich Fischer-Dieska nel 1978 al Nationaltheater (Monaco di Baviera); il *Requiem per voci*, la cui prima esecuzione assoluta è stata nell'Opernhaus di Kiel con Helga Dernesch; la Sonata degli spettri, sempre di Strindberg, rappresentata la prima volta nel 1983 a Berlino; *Le troiane*, tratto da Euripide *(vedi Narpoedra* nella versione di Franz Werfel, rappresentata la prima volta nel 1986 a Berlino; *Il castello*, tratto dal romanzo di Franz Kafka *(vedi Narpoedra)*, rappresentato la prima volta nel 1992 a Berlino; *La casa di Bernarda Alba* tratta dall'opera teatrale di Federico García Lorca *(vedi Narpoedra)*, rappresentata la prima volta a Monaco di Baviera.
La Wiener Staatsoper gli ha commissionato la composizione dell'opera *Medea* tratta dall'omonima tragedia di Franz Grillparzer *(vedi Narpoedra)* che verrà rappresentata a luglio del 2010.
FILATELIA
AUSTRIA Anna 2010 (2685)

REINA MORA (La) (zarzuela)
La Reina Mora è una zarzuela o farsa lirica, in un atto, su libretto da Serafin Alvarez Quintero e Joaquin Alvarez Quintero (*(vedi)* e musica di José Serrano. In anteprima fu presentata con successo al Teatro Apollo a Madrid l'11 dicembre del 1903.

La zarzuela *Reina Mora*, chiaro esempio di farsa lirica, nata in Andalusia, è opera del famoso duo di fratelli Alvarez Quintero, si sviluppa con una trama melodrammatica, condita con momenti comici, creando un interessante lavoro, in cui le risorse deglii autori, come la bravura dei personaggi sono messi in evidenza.
Trama. L'azione si svolge a Siviglia, in un vecchio quartiere. Il mistero creato dalla protagonista di voler vivere come una reclusa nella sua casa Sivigliana al fine di condividere l'imprigionamento di Stefano, il suo fidanzato, finito in carcere per difenderla, spinge il vicinato a spettegolare sul suo conto e ancor più attira l'attenzione di presuntuosi dongiovanni, tesi a conquistarla. Come al solito avviene nelle zarzuela, l'argomento di per sé è poco importante. Ciò che conta è l'interpretazione dei personaggi creati dagli scrittori e l'adeguatezza alla situazione da essi immaginata. Sfilano davanti allo spettatore i vari personaggi, dalle semplici comparse ai protagonisti: Cotufa, Mercedes, Laura, Miguel Angel, Don Nuez, i prigionieri, e, naturalmente, Reina la Mora (il cui vero nome è Coral) e il suo fidanzato prigioniero Stefano. Il lieto fine è prevedibile.
FILATELIA
SPAGNA Anno 1984 (UN 2382)

RESPIGHI OTTORINO (Compositore)
Accademico d'Italia, nato a Bologna, il 9 luglio 1879 e morto a Roma il 18 aprile 1936), è stato un compositore, musicologo e direttore d'orchestra italiano, noto soprattutto per una serie di poemi sinfonici dedicati a Roma: la *Trilogia romana*. È appartenuto al gruppo di musicisti reali artefici del rinnovamento della musica italiana di quegli anni, successivamente denominati la "generazione dell'Ottanta", insieme ad Alfredo Casella, Franco Alfano, Gian Francesco Malipiero e Ildebrando Pizzetti.

Ottorino Respighi era il terzo ed ultimo figlio di Giuseppe, figlio a sua volta di un organista del duomo di Borgo San Donnino, e di Ersilia Putti, discendente da una famiglia di scultori di prestigio.
Iniziò gli studi musicali di pianoforte e violino sotto la guida del padre Giuseppe, per poi frequentare la classe di composizione di Giuseppe Martucci presso il Conservatorio di Bologna, suonò nell'orchestra del Comunale e si recò in Russia in qualità di prima viola dell'orchestra del Teatro Imperiale a San Pietroburgo per la stagione d'opera italiana; fu in quel contesto che ebbe modo di studiare, per cinque mesi, con Nikolaj Rimskij-Korsakov, con il quale poté

apprendere a fondo l'arte della sinfonia orchestrale e del poema sinfonico. Nel 1908 fu chiamato a Berlino dal famoso soprano ungherese di fama internazionale Etelka Gerster come pianista accompagnatore della sua scuola di canto, incarico che gli permise di conoscere Arthur Nikisch, Ferruccio Busoni, nonché di studiare composizione con Max Bruch. Fino al 1908 la sua attività principale fu quella di violinista (fece parte anche del "Quintetto Mugellini" insieme ai violinisti Mario Corti e Romualdo Fantuzzi, al violoncellista Antonio Certani e al pianista Bruno Mugellini), in seguito si dedicò interamente alla composizione.
Respighi si trasferì a Roma nel 1913, dove visse per il resto della sua vita; fu docente di composizione al Conservatorio di Santa Cecilia, di cui fu anche direttore dal 1923 al 1926. Il 23 marzo 1932, Respighi fu eletto Membro dell'Accademia d'Italia fondata da Benito Mussolini.
Nel 1919 Respighi sposò Elsa Olivieri Sangiacomo, compositrice, cantante e pianista che era stata sua allieva al conservatorio, e che completò l'ultima opera lirica, *Lucrezia*, lasciata incompiuta dal maestro che morì infatti per un'endocardite nel 1936, all'età di cinquantasei anni ed otto mesi, nella sua villa romana "I Pini" in via della Camilluccia.
Ottorino Respighi è sepolto al campo "Carducci" del Cimitero Monumentale della Certosa di Bologna. Il 19 giugno dopo la morte del maestro sinfonista, il tratto di via de' Castagnoli a fianco del Teatro Comunale dove egli visse da ragazzo con la sua famiglia venne intitolato "largo Respighi".

FILATELIA

ITALIA Anno 1946 (Sass. 2016)

REVOLTOSA (La) (zarzuela)

La ribelle è una farsa lirica di un atto su libretto di José López Silva e Carlos Fernández Shaw con la musica di Ruperto Chapi. La prima rappresentazione avvenne il 25 novembre 1897 presso il Teatro Apollo di Madrid.
Il libretto è un riflesso fedele degli ambienti di quartiere della fine del XIX secolo, con un accurato ritratto di tipi e situazioni, dovuto a due esperti librettisti, Jose Lopez Silva e Carlos Fernandez Shaw i quali sono riusciti a trasferire sulla scena la realtà madrilena di quel periodo.

La musica, di Ruperto Chapi, uno degli elementi più apprezzati di quest'opera, rende il lavoro una vera e propria opera sinfonica e popolare che affascina fin dalle prime note del preludio, creando una partitura, in cui il colto e il popolare sono in perfetta simbiosi.
Dalle statistiche della *Opera base* la zarzuela è stata di recente rappresentata solo in due spettacoli nel periodo 2005-2010.

Trama. La vicenda si svolge in un cantiere vicino di Madrid al momento dell'uscita dal lavoro.
Felipe, uno dei lavoranti, sostiene di essere l'unico che sappia resistere al fascino di Mari Pepa, una donna di grande bellezza, e piuttosto onesta. Ma è segretamente innamorato di lei e ne è geloso. Anche Mari Pepa lo ama senza darlo a vedere, neppure quando lo vede in compagnia di due ragazze. Entrambi dimostrano indifferenza l'uno verso l'altra.
Un giorno, tutti i vicini stanno andando alla festa, e Mari Pepa e Felipe, rimasti soli, si stuzzicano in modo apparentemente vivace per poi far pace e concludere con promesse d'amore. Ma tale passione avrà breve durata, in quanto Felipe rimprovera a Maria Pepa di essere sempre in cerca di altri uomini. I vicini, (ovviamente le mogli), stufe del comportamento dei loro mariti nei confronti di Mari Pepa, decidono di vendicarsi ed organizzano un complotto. Fanno finta di non occuparsi dei loro mariti e quando uno di essi si incontrerà con la ragazza, faranno in modo che Felipe lo scopra. Ma l'inganno viene scoperto e Felipe, pubblicamente, confesserà il suo amore per Mari Pepa, la quale gli getterà le braccia al collo.

FILATELIA

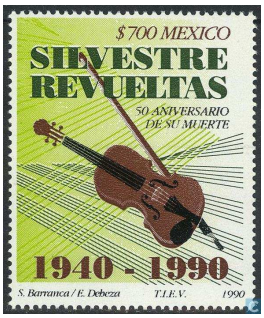
SPAGNA Anno 1984 (UN 2380)

REVUELTAS SILVESTRE SANCHEZ (compositore)

Nato a Santiago Papasquiaro a Durango il 31 dicembre 1899 , morto il 5 Ottobre, 1940, è stato un compositore di musica classica , un violinista e un direttore d'orchestra messicano.

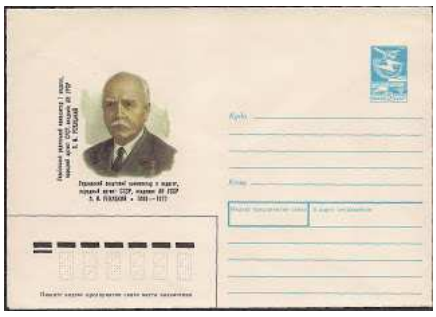
Ha studiato presso il Conservatorio Nazionale di Città del Messico, San Università di Edward a Austin, Texas, e il Chicago College of Music . Ha dato recital di violino e nel 1929 è stato invitato da Carlos Chávez a diventare assistente direttore della Orchestra Sinfonica Nazionale del Messico , incarico che ha ricoperto fino al 1935. Lui e Chávez hanno fatto molto per promuovere la musica contemporanea messicana. Fu in questo periodo che Revueltas

iniziò a comporre seriamente. Ha iniziato la sua prima colonna sonora, *Redes* , nel 1934.
Chavez aveva iniziato il suo lavoro, ma i cambiamenti politici lo allontanarono dal suo lavoro nel Ministero della Pubblica Istruzione , che era dietro il progetto del film. Revueltas lasciò l'orchestra Chávez 'nel 1935 per occupare il posto di direttore principale di un'orchestra rivale, *l'Orquesta Sinfónica Nacional* , che ebbe una breve durata.
Ha fatto parte di una famiglia di artisti , alcuni dei quali erano anche famosi e conosciuti in Messico.
Nel 1937 Revueltas andò in Spagna durante la guerra civile spagnola , come parte di un tour organizzato dall'organizzazione Liga de Escritores y Artistas Revolucionarios (LEAR);. Dopo la vittoria di Francisco Franco, è tornato in Messico. Ha guadagnato poco, e cadde in povertà e cedette all'alcolismo. Morì a Città del Messico di polmonite (complicata da alcolismo), all'età di 40 anni, il giorno in cui il suo balletto *El renacuajo paseador,* scritto quattro anni prima, ebbe la prima esecuzione. I suoi resti sono conservati presso la Rotonda de los Hombres Ilustres a Città del Messico.



Revueltas ha scritto musica per film , musica da camera , canzoni , e una serie di altre opere. La sua opera più nota è la colonna sonora per *La noche de los Maya* , anche se alcuni pareri contrari sostengono che è il lavoro orchestrale *Sensemayá* . In ogni caso, *Sensemayá* è considerato il capolavoro di Revueltas.
E 'apparso per breve tempo come un suonatore di piano bar nel film *¡Vámonos con Pancho Villa!* (*Andiamo con Pancho Villa* , Messico, 1935), per il quale ha composto le musiche. Durante le riprese presentò nel bar mentre si stava eseguendo La Cucaracha ", tenendo in mano un cartello con la scritta "*Se súplica senza tirarle al pianista*" ("Per favore, non sparate al pianista").
FILATELIA
MESSICO Anno 1990 (1137), 1999 (1337)

REVUTSKY LEVKO Mykolajovych (compositore)
Nato il 20 febbraio 1889 a Irzhavets , Pryluky Contea del Governatorato di Poltava (attualmente in Chernihiv Oblast), morto il 30 marzo 1977, è stato un compositore , insegnante e attivista ucraino. Tra i suoi studenti presso l'Istituto Musicale Lysenko vi furono i compositori Arkady Filippenko e Valentin Silvestrov .
Apparteneva alla famiglia di un fiduciario di una scuola rurale. Il suo talento musicale si manifestò molto presto e sua madre cominciò a insegnargli a suonare il piano quando aveva cinque anni. A dieci anni, mostrò la sua abilità all'improvvisazione. Possedeva un orecchio musicale così preciso da guadagnarsi il soprannome di " Diapason ".



Nel 1903 i suoi genitori si trasferirono a Kiev dove Levko studiò al Ginnasio Val'ker e, contemporaneamente, frequentò la scuola di musica di Mykola Tumanovsky dove ha studiò pianoforte con Mykola Lysenko. Revutsky ricordò in seguito, "Lysenko è diventato per me il primo esempio di ideali artistici."
Dopo gli studi ginnasiali si iscrisse, nel 1907, alla facoltà fisico-matematica dell'Università di Kiev e contemporaneamente continuò gli studi di pianoforte presso la Scuola di Musica di Kiev gestita dalla Società Musicale Russa . Rimase molto impressionato durante le visite a Mosca e San Pietroburgo dove frequentò il teatro e concerti.
In tre anni di studi conseguì notevoli successi. Nel 1911 si è laureò col più alto punteggio nella classe di G. Hodorovsky. Gli studi di Revutsky nella classe di questo maestro durò pochi anni. Dal 1911 al 1913 frequentò il giardino d'inverno di Kiev di recente apertura. Nel giardino d'inverno, Revutsky in contemporanea con i suoi studi di pianoforte iniziò a frequentare le classi di composizione. La prima parte della *Sonata per pianoforte* (in do minore), gli schizzi per la prima sinfonia, e il *Preludio di quattro opus* sono stati creati in questo momento. Revutsky si laureò sia presso l'Università sia presso il giardino d'inverno nel 1916, per poi andare a combattere nella prima guerra mondiale .
Smobilitato nel 1918, si trasferisce a Pryluky. Nel 1924 Revutsky fu invitato a Kiev per lavorare come insegnante alla Lysenko dramma musicale Institute . Da questo momento si diede al lavoro pedagogico, inizialmente come insegnante e poi come professore di teoria musicale e di composizione.
Nel 1930 Revutsky ha avuto notevoli successi come compositore. Inoltre, ha creato i suoi sistemi musicali-pedagogici. Nel campo della cultura ricevette il titolo di Artista del popolo dell'Ucraina nel 1942, e nel 1944 Artista del Popolo dell'URSS . Nel periodo post-bellico ha partecipato a un rinnovamento della vita artistico-culturale della Repubblica. Durante 1944-1948 anni fu a capo del Unione Compositori dell'Ucraina .
Revutsky fu anche eletto deputato del Soviet supremo dell'Ucraina.
Nel 1950 ha intrapreso l'enorme compito di editing e la preparazione delle opere di Mykola Lysenko per la pubblicazione. Nel febbraio del 1969 in connessione con il suo 80 ° compleanno e per i suoi meriti a Levko

Revutsky fu assegnato il grado di Eroe del Lavoro Socialista .
Morì il 30 marzo 1977 a Kiev, ed è sepolto nel Baikove cimitero .
FILATELIA
UKRAINA Busta postale

REYES JOSE REYES E SIANCAS (compositore)
Nato a Santo Domingo il 15 di novembre del 1835. Morto il 31 Gennaio 1905, è stato un musicista dominicano figlio di Rafael Reyes, un povero rivenditore , e Maria Merced Siancas. Ha vissuto a lungo in una capanna della strada attuale arcivescovo Nouel . La sua formazione è da autodidatta. Nel 1885 ha partecipato come soldato nella terza stagione di Indipendenza. Ha studiato musica con il regista banda militare, Juan Bautista Alfonseca . Ha imparato diversi strumenti musicali, in particolare il violoncello.
Tra le sue opere vi è la composizione delle mazurche, valzer , pasosdobles e l' inno della Repubblica Dominicana. Ha scritto anche musica profana e religiosa, parte in gran parte inedita per il suo carattere modesto e in possesso di una forte autocritica che ha impedito di conoscerlo al di là un paio di messe.
Nel 1882 , ha musicato l'inno nazionale su testi di Emilio Prud'Homme, presentato durante una cerimonia tenutasi al Lodge La Esperanza. Fu in seguito proposto il 27 febbraio 1884 in omaggio a Juan Pablo Duarte i cui resti sono stati depositati nella Cappella degli Immortali.
Nel 1885 , ha ricevuto l'accettazione del pubblico quando è stato eseguito dal maestro banda militare Betances, in Piazza del Duomo e la sua popolarità è aumentata nel cinquantesimo anniversario della Repubblica. Nel 1896 è stato dichiarato l'inno nazionale. Nel 1897 è stato riproposto in apertura della ferrovia Puerto Plata - Santiago , nel Cibao . Durante il governo di Ulises Heureaux ci fu una disputa giornalistica sulla proposta di m0odificare parte dell'inno nazionale, la quale spinse il Congresso a dettare la legge di approvazione del testo originale completo. Le ragioni che hanno impedito la legge, emanate da Heureaux, sono sconosciute.
Reyes morì il 31 gennaio 1905, in grado di vedere formalizzato l'inno. La sua morte ha causato grande dolore nel paese. Nel 1916 , il Congresso ha cercato ancora una volta,senza risultato, di formalizzare l'inno, che alla fine è stato raggiunto il 3 maggio 1934, con un messaggio inviato al Congresso dal dittatore Rafael Leonidas Trujillo . Alcuni giorni dopo, il 30 maggio di legge n 700 , ha stabilito che l'inno nazionale ufficiale della Repubblica Dominicana è una canzone patriottica, composta da José Reyes con testi di Emilio Prud'Homme.
FILATELIA
REPUBBLICA DOMINICANA Anno 1946 (62/6), , 1982, 1983 (MI 1397), 1997 (MI 1844/5)

RHEINBERGER JOSEPH GABRIEL (compositore)
Nato a Vaduz, 17 marzo 1839. Morto a Monaco di Baviera, 25 novembre 1901.
Compositore e organista liechtensteinese, già a sette anni era organista della chiesa parrocchiale di Vaduz e la sua prima composizione fu eseguita l'anno successivo. Nel 1851 entrò al Conservatorio di Monaco di Baviera, dove più tardi divenne professore di pianoforte e successivamente professore di composizione. Quando il Conservatorio fu sciolto, fu nominato ripetitore al Teatro di Corte, incarico da cui si dimise nel 1867.
Rheinberger sposò la sua ex allieva Franziska von Hoffnaass nel 1867. Andrew de Ternant, in *The Musical Times*, suggerisce che la moglie abbia avuto una significativa influenza sulla concezione artistica di Rheinberger. Rheinberger fu pure influenzato dalla pittura e dalla letteratura. Nel 1877 fu promosso al rango di direttore d'orchestra della Corte reale di Baviera, una posizione che gli assegnava la responsabilità della musica nella cappella reale. Successivamente gli fu riconosciuta la laurea *honoris causa* in filosofia dall'Università Ludwig Maximilian di Monaco.
Rheinberger fu un compositore prolifico. Le sue opere religiose comprendono dodici Messe (una per doppio coro, tre per quattro voci *a cappella*, tre per voci femminili e organo, due per voci maschili e una per orchestra), un requiem, e uno Stabat Mater. Le altre opere annoverano parecchie sinfonie musica da camera e musica corale.
Oggi è ricordato quasi esclusivamente per le sue composizioni per organo, elaborate e impegnative, che comprendono 2 concerti, 20 sonate, 22 trii, 12 meditazioni, 24 fughette e 36 pezzi solisti. Le sue sonate furono un

tempo salutate come un valido apporto alla musica per organo.
Quando fu fondato a Monaco l'attuale Conservatorio, Rheinberger fu nominato professore di organo e di composizione, una posizione che ricoprì fino alla morte. Gli fu anche attribuito il titolo di "Regio Professore".

FILATELIA

LIECHTENSTEIN Anno 1938 (UN 154), 1988 (UN 904), 2001,(UN 1215), 2014

RI MYON-SANG (compositore)

Nato a Pyongyang il 18 maggio (Kcna) nel 1908. Morto nel 1989, vincitore del Premio Il Sung Kim e del titolo di Artista del Popolo, è uno dei più rinomati musicisti che hanno contribuito all'apertura di un periodo d'oro della Juche, la cultura e le arti nella Repubblica popolare democratica di Corea.

Nato in una povera famiglia di contadini del Hamju County, Sud Hamgyong, ha studiato musica e iniziato a comporre canzoni prima della liberazione del paese, in cui si riflettono i sentimenti del popolo coreano e le loro sofferenze sotto il dominio coloniale giapponese.
Dopo la liberazione del paese (15 agosto 1945) ha creato eccellenti opere, tra cui "La Patria Gloriosa" (1947), "Maggio, mese della Vittoria" (1947) e "Andiamo sulle montagne e sui mari" (1948). Collaborò come alto funzionario nel campo musicale e artistico sotto la cura del Presidente Kim il Sung.
Le canzoni, come "*Mungyong Pass" (1950), "Il 2.000-ri Amnok River" (1952), "Il caro casa nel mio Native Village" (1952), "Oh, Motherly Party" (1964) e "The neve è caduta "(1965),* da lui create durante la guerra di Liberazione della Patria (da giugno 1950 a luglio 1953) e in seguito, incoraggiarono il popolo coreano a collaborare attivamente durante guerra e nella costruzione socialista.
La sua fama è stata ulteriormente rafforzata nel 1970, quando dedicò tutta la sua passione e saggezza nel creare "Il mare di sangue" e altre opere musicali favorevoli allo sviluppo della musica Juché.
Le canzoni nell'opera "*A Dream of Red Mansions*" sono state creati da lui. L'opera, creata in Corea all'inizio del 1960 sulla base di un romanzo cinese e ricreata di recente, è stata eseguita Cina da parte del Phibada Opera Troupe della Corea del Nord.

FILATELIA

COREA 1994 (2594 C)

RIABOV ALEKSEI (compositore)

Fu un violinista , compositore e direttore d'orchestra ucraino.
Nato nel 1999 e morto nel 1955, studiò presso il Conservatorio di Karkov, dove apprese a suonare il violino. Compose una sinfonia e un concerto per violino.

FILATELIA
RUSSIA Busta postale.

RIGOLETTO (opera)
Opera in tre atti di Giuseppe Verdi su libretto di Francesco Maria Piave (vedi), tratta dal drammadi Victor Hugo *(vedi Narpoedra), Le Roi s'amuse* ("Il re si diverte"). Con *Il trovatore* (1853) e *La traviata* (1853) è parte della cosiddetta "trilogia popolare" di Verdi. La prima ebbe luogo l'11 marzo 1851 al Teatro La Fenice di Venezia. Centrato sulla drammatica e originale figura di un buffone di corte, *Rigoletto* fu inizialmente oggetto della censura austriaca. La stessa sorte era toccata nel 1832 a *Le Roi s'amuse*, bloccata dalla censura e riproposta solo 50 anni dopo la prima.
Nel dramma di Hugo, che non piacque né al pubblico né alla critica, erano, infatti, descritte senza mezzi termini le dissolutezze della corte francese, con al centro il libertinaggio di Francesco I, re di Francia. Nell'opera si arrivò al compromesso di far svolgere l'azione alla corte di Mantova, a quel tempo non più esistente, trasformando il re di Francia nel duca di Mantova e cambiando il nome del protagonista da Triboulet a Rigoletto (dal francese *rigoler* che significa scherzare).
Intenso dramma di passione, tradimento, amore filiale e vendetta, *Rigoletto* non solo offre una combinazione perfetta di ricchezza melodica e potenza drammatica, ma pone lucidamente in evidenza le tensioni sociali e la subalterna condizione femminile in una realtà nella quale il pubblico ottocentesco poteva facilmente rispecchiarsi. Dal punto di vista musicale abbiamo, fin dal preludio, il ripetersi costante del *Tema della maledizione*, la ripetizione della nota Do.
Trama. Atto I. Al Palazzo Ducale di Mantova. Durante una festa, il Duca discorre con il fido Borsa su una fanciulla (Gilda) che egli vede sempre all'uscita della chiesa . Borsa lo distrae mostrandogli le beltà delle dame presenti. Dopo aver dichiarato il suo spirito libertino il Duca corteggia la Contessa di Ceprano provocando la rabbia del marito, che viene schernito da Rigoletto, il buffone di corte. Intanto, in disparte, il cortigiano Marullo racconta ai suoi amici che Rigoletto, sebbene gobbo e deforme, avrebbe un'amante. In realtà la giovane, creduta erroneamente sua amante, non è altro che la figlia Gilda.
Improvvisamente appare il Conte di Monterone, vecchio nemico del Duca, che lo accusa pubblicamente di avergli sedotto la figlia. Rigoletto lo irride e Monterone maledice lui e il Duca. Il Duca ordina di arrestare il Conte, mentre Rigoletto, spaventato per le parole di Monterone, fugge.
Mentre è sulla strada di casa il buffone viene avvicinato da Sparafucile, un sicario prezzolato, che gli offre i suoi servigi. Rigoletto lo allontana. Quindi, giunto sulla soglia di casa, ripensa alla sua vita infelice da buffone e alla maledizione di Monterone, che lo ha profondamente turbato. Tornato a casa, riabbraccia Gilda e raccomanda alla cameriera Giovanna di vegliare su di lei; ma il Duca si è già introdotto nella casa e osserva di nascosto la scena. Poco dopo Rigoletto se ne va e Gilda viene avvicinata dal Duca, che le dichiara il suo amore, spacciandosi per uno studente povero, Gualtier Maldè. Andatosene anche il Duca, Gilda canta il suo amore per lui.
Nelle vicinanze, Marullo sta organizzando con un gruppo di cortigiani il rapimento di quella che crede essere l'amante di Rigoletto e si fa aiutare dallo stesso inconsapevole buffone che, bendato, gli tiene ferma la scala d'accesso alla terrazza. Solo quando tutti sono partiti, egli capisce la verità.
Atto II .All'oscuro di tutto, il Duca di Mantova, tornato a cercare Gilda, si dispera per il suo rapimento. Quando i cortigiani lo informano di aver rapito l'amante di Rigoletto, egli comprende cosa è successo e si fa portare Gilda in camera. Entra Rigoletto che, fingendo indifferenza cerca la figlia, deriso dal crocchio di cortigiani. Quando capisce che Gilda si trova nella camera del Duca, sfoga la sua ira imprecando contro i nobili, che però gli impediscono di raggiungere la stanza . Esce Gilda e finalmente rivela al padre come ha conosciuto il giovane di cui ignorava la vera identità . Per vendicare la figlia disonorata, Rigoletto medita una terribile vendetta e decide di rivolgersi al sicario Sparafucile per chiedergli di uccidere il duca,
Atto III - Rigoletto ha deciso di far toccare con mano alla figlia chi sia veramente l'uomo che ella continua, nonostante tutto, ad amare. La conduce perciò alla locanda di Sparafucile, nella periferia di Mantova, dove si trova il Duca, adescato dalla sorella del sicario, Maddalena. Gilda ha così modo di vedere di nascosto il Duca, mentre questi canta la scarsissima considerazione che nutre verso le donne e verso chi si innamora di loro. Mentre all'esterno si avvicina un temporale, il Duca amoreggia con Maddalena, quindi va a riposare al piano superiore. Rigoletto dà ordine alla figlia di tornare a casa e di partire immediatamente alla volta di Verona, travestita da uomo per la sua incolumità; dopo aver preso accordi con Sparafucile, si allontana anch'egli dalla locanda. Ma Gilda, già in abiti maschili, torna presso la locanda e ascolta il drammatico dialogo che vi si svolge. Maddalena infatti, invaghitasi anch'essa del Duca, supplica il fratello affinché lo risparmi e uccida al suo posto il mandante del delitto, Rigoletto, non appena giungerà con il denaro. Sparafucile non ne vuole sapere, ma alla fine accetta un compromesso: aspetterà la mezzanotte e ucciderà il primo uomo che entrerà nell'osteria. Gilda decide

immediatamente di sacrificarsi per il Duca: fingendosi un mendicante, ella bussa alla porta della locanda e viene pugnalata a sangue freddo dal sicario.
Sparafucile consegna il corpo in un sacco a Rigoletto, che è soddisfatto di aver portato a compimento la vendetta. Tuttavia, quando ode in lontananza la voce del Duca che canticchia *La donna è mobile*, sconvolto e raggelato, si chiede di chi sia allora il corpo nel sacco. Lo apre e vede Gilda in fin di vita, che in un ultimo anelito chiede perdono al padre e muore tra le sue braccia. Rigoletto, disperato, si rende conto che la maledizione del vecchio Monterone si è avverata.

FILATELIA

BURUNDI Anno 2013 (2143), CILE Anno 1997 (MI 1832), GHANA Anno 2001 (2728), GUINEA Anno 2007 (BF 3075), 2013 (4763), ITALIA Anno 1973 (1166), GUYANA Anno 2001 (5375), MALDIVE Anno 2001 (3198/291 +BF 478), MALTA Anno 2002 (1218), NICARAGUA Anno 1975 (830), NIGER Anno 2013 (2082), ROMANIA Anno 1964 (1965), SAN MARINO Anno 2001 (1733), SAINT VINCENT Anno 1997 (3313), USA Anno 1987 (1698).

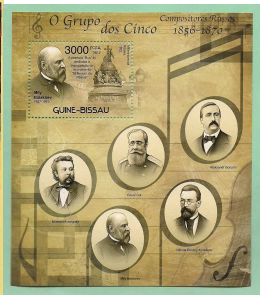
RIEU ANDRE LEON Marie Nicolas (compositore)

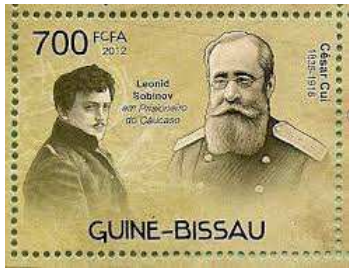
Nato a Maastricht, 1º ottobre 1949) è un direttore d'orchestra, violinista e compositore olandese.
Cominciò a prendere lezioni di violino all'età di cinque anni. Crebbe in una famiglia di sei figli dedita alla musica e suo padre fu anch'egli un direttore d'orchestra. Già in giovane età rimase affascinato dal mondo dell'orchestra. Fra il 1968 e il 1973 studiò violino al *Conservatoire Royal* di Liegi e successivamente al *Conservatorium Maastricht*. Fra il 1974 e il 1977 frequentò l'Accademia Musicale a Bruxelles.
Nel 1981 dirige Elettra (Strauss) con Ute Trekel-Burckhardt, Sigrid Kehl e Rolf Apreck allo Sferisterio di Macerata.
Fino al 2014 ha venduto 40 milioni di dischi arrivando nel 2015 a 400 dischi di platino. La sua orchestra, la *Johann Strauss Orchestra*, fu istituita nel 1987 con 12 membri, ma ora conta più di 40 musicisti. Ai primi tempi girava l'Europa facendo emergere un forte interesse per il genere del Valzer. Rieu divenne noto come il *Re del Valzer* dopo essersi fatto notare per le sue esecuzioni del *Second Waltz*, tratto dalle *Jazz Suites* di Dmitri

Shostakovich.
André Rieu e la sua *Johann Strauss Orchestra* si sono esibiti, oltre che in Europa, in America settentrionale, Giappone e Australia. Hanno vinto un gran numero di premi, tra cui il World Music Awards, e molte loro produzioni sono diventate disco d'oro e disco di platino in varie nazioni del mondo, inclusi i Paesi Bassi con ben 8 dischi di platino. Nella sua sala di registrazione a Maastricht, André registra CD e DVD, includendo nella sua produzione un ampio panorama di musica classica, nonché musica pop e musica folk, e anche colonne sonore cinematografiche e tracce di musical teatrali. Le sue vivaci e colorate esibizioni orchestrali hanno attratto pubblico da ogni parte del globo, un pubblico che all'inizio non considerava con particolare attenzione la musica classica.
Rieu ha lavorato per diversi anni insieme al fratello, Jean Philippe, che ora ha avviato una propria società di produzione. Rieu ha due figli: il più giovane di questi, Pierre, lavora a tempo pieno con il padre come manager di produzione. André Rieu suona un violino Stradivari del 1667. Alcune esibizioni della sua orchestra sono state trasmesse nel Regno Unito e negli Stati Uniti sul circuito televisivo PBS, come ad esempio *André Rieu Live in Dublin* o *André Rieu Live in Tuscany*, registrato in Piazza Della Repubblica a Cortona, in Toscana.
FILATELIA
OLANDA Anno 2009

RIMSKIJ-KORSAKOV NIKOLAJ ANDREEVIČ (compositore)
Nato a Tichvin, 18 marzo 1844. Morto a Ljubensk, 21 giugno 1908.
Compositore e docente russo, particolarmente noto per la sua fine orchestrazione. Le sue composizioni più famose sono *Il volo del calabrone*, *Shahrazād* e *La grande Pasqua russa*.
Nato da una famiglia aristocratica con una lunga tradizione militare alle spalle, Rimskij-Korsakov mostrò doti musicali già in tenera età, ma fu avviato agli studi presso il Collegio della Marina militare Imperiale Russa e, successivamente, si arruolò nella Marina Imperiale imbarcandosi sulla nave-scuola Almaz. Fu solo quando incontrò Milij Balakirev, nel 1861, che iniziò a dedicarsi seriamente alla musica. Quando fu sulla terra ferma e non in crociera, Balakirev l'incoraggiò e gli insegnò a comporre. Egli incontrò gli altri compositori del gruppo che sarebbe diventato famoso come il Gruppo dei Cinque. Durante gli anni trascorsi in Marina, Rimskij-Korsakov completò una sinfonia.
Sempre in marina completò anche le pièce orchestrali *Sadko* (1867), *Antar* (1868), ispirata alla leggenda di Antarah ibn Shaddad) e l'opera *La fanciulla di Pskov* (1872). Nel 1873 prese congedo dalla marina.
Il 12 luglio 1872 sposò Nadežda Nikolaevna Purgold (1848-1919), pianista e compositrice.
Rimskij-Korsakov e gli altri compositori del Gruppo dei Cinque collaboravano spesso tra loro modificando le loro opere. In particolare, dopo la morte di Modest Musorgskij nel 1881, Rimskij-Korsakov rivisitò *Una notte sul Monte Calvo*.
Nel 1871, sebbene fosse in gran parte autodidatta, Rimskij-Korsakov divenne docente di composizione e orchestrazione al Conservatorio di San Pietroburgo.
Lì insegnò a vari compositori che in seguito avrebbero conosciuto la fama, e continuò ad essere un compositore molto prolifico, scrivendo diversi lavori orchestrali, tra cui la famosa *Shahrazād*, il *Capriccio spagnolo* e *La grande pasqua russa*. Scrisse anche quindici opere, tra cui *Kaščej l'immortale*, *La leggenda dell'invisibile città di Kitež e della fanciulla Fevronija* e *La favola dello zar Saltan*, l'ultima delle quali include il celeberrimo *Volo del Calabrone*. Compose anche musica liturgica da cappella per il culto ortodosso, ad esempio la *Liturgia di San Giovanni Cristoforo del Martirio giovane*.
Nel 1905 Rimskij-Korsakov fu rimosso dalla cattedra del Conservatorio di San Pietroburgo, a causa di alcune opinioni politiche non condivise dalle autorità dell'epoca. Questo provocò una serie di dimissioni da parte dei membri della Facoltà, che costrinsero le autorità a reinsediarlo nella sua carica. La controversia politica continuò con l'opera *Il gallo d'oro* del 1907, che costituiva un attacco alla Russia Imperiale e che fu censurata dopo la prima esecuzione pubblica.
Verso la fine della sua vita, Rimskij-Korsakov soffrì di angina pectoris. Morì a Ljubensk nel 1908 e fu sepolto nel cimitero di Tichvin presso il monastero Aleksandr Nevskij a Pietroburgo.
FILATELIA

CARELIA Anno 2012, GUINEA REP. Anno 2012, GUINEA BISSAU Anno 2012, MADAGASCAR Anno1983, MOZAMBICO Anno 2012, RUSSIA Anno 1958, 1994, 1996, Sao Tomè e Principe Anno 2008





,

RINGO-NO UTA (canzone)

Ringo-no uta (la canzone della mela)" è stata composta da Manjome Tadashi con le parole scritte da Satou Hachiro. La canzone è famosa per aver rallegrato il popolo giapponese subito dopo la seconda guerra mondiale.

FILATELIA
GIAPPONE Anno 1998 (2491)

RIO Y EL BOSQUE EL (Balletto)

Coreografia di Alberto Mendez; musica e suoni di Felix Guerriero; costumi di Salvador Fernández.

Il coreografo ha lavorato sulla base di antichi miti di Yoruba, una delle culture africane che hanno contribuito alla formazione della nazionalità cubana.

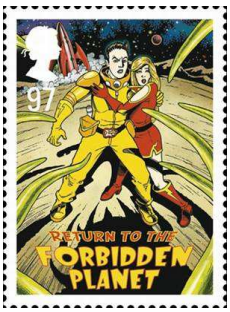
Il balletto è collegato al mito di Oggún, guerriero e dio metallo, che vive nella foresta e si arrende cedendo le sue armi a Oshun, dea del fiume e dea dell'amore e della sensualità, il cui attributo è il miele.

FILATELIA
CUBA Anno 1976 (1964)

RITORNO AL PIANETA PROIBITO (musical)

Ritorno al Pianeta Proibito è un musical Jukebox dal drammaturgo Bob Carlton basato sulla Commedia di Shakespeare *La Tempesta* e sul film di fantascienza del 1959 *Il pianeta proibito* (che a sua volta traeva la sua trama liberamente da *La Tempesta). Ritorno al Pianeta Proibito* fu prodotto dal Theatre Company come una produzione per le prestazioni a cielo aperto in una tenda. Una versione riveduta del musical dall'aperto in ambiente chiuso, fu successivamente presentata presso il Teatro Everyman a Liverpool a metà degli anni 1980. In seguito si trasferì al Tricycle Theatre di Londra. Seguirono altre rielaborazioni con finali all'aperto a cura del Teatro di Cambridge a Londra, West End nel settembre 1989.

Il musical vinse l' Olivier Award come Best New Musical sia nel il 1989 sia nel 1990.



Trama: Una astronave è pronta al decollo per una crociera spaziale. Al comando vi è Capitan Tempesta, coadiuvato dagli ufficiali di bordo Proxy e Maya e dal mozzo di bordo Cookie. All'equipaggio si aggiunge all'ultimo momento un nuovo componente femminile con il ruolo di Ufficiale Scientifico.

La nave parte con un equipaggio deciso e pronto ad affrontare ogni pericolo. Dopo una tempesta di meteoriti l'astronave viene attratta da una forza misteriosa su un pianeta che non esiste sulle carte galattiche. Durante l'atterraggio l'Ufficiale Scientifico fugge senza spiegazioni. Sul pianeta i superstiti incontrano il dottor Prospero, uno scienziato scomparso molti anni prima dalla Terra, insieme ad Ariel, il robot servitore di sua creazione, e a Miranda, sua figlia, che giunta sul pianeta ancora in fasce non ha mai incontrato altri esseri umani. Sia Cookie che capitan Tempesta sono folgorati dalla bellezza di Miranda la quale si innamora all'istante di quest'ultimo.

Prospero racconta che è stato vigliaccamente esiliato sul pianeta dall'infida moglie Gloria in seguito alle sue fantastiche scoperte scientifiche. Il robot Ariel, programmato per non saper mentire, racconta che Prospero ha scoperto una sostanza che permette a chi la ingerisce di praticare la tele genesi, oppure di creare cose con la sola forza del pensiero. È così che Prospero ha creato l'intero pianeta Shakespiria, ispirato e dedicato "al Bardo" del cui genio lui è grande estimatore.

Improvvisamente una mostruosa creatura giunge sul pianeta mettendo tutti gli umani in uno stato confusionale. Nel frattempo arriva l'Ufficiale Scientifico – fuggito con la navetta – e si scopre che in realtà è Gloria, la moglie di Prospero. Le ire di tutti si rivolgono contro la scienziata in quanto Ufficiale ammutinato, moglie traditrice e soprattutto madre snaturata che ha abbandonato la piccola Miranda, la cui rabbia esplode rivelando un inaspettato temperamento. Messa agli arresti, Gloria fa un patto con Cookie: lo induce a rubare la formula in cambio del segreto su come conquistare il cuore di Miranda. Prospero scopre il furto e finalmente Gloria, nell'affrontarlo, gli rivela che la misteriosa comparso sul pianeta è stata inconsciamente creata da lui, dal suo lato oscuro materializzato dagli effetti non controllati della telegenesi. Ed è questa la ragione che l'ha spinta ad esiliarlo nello spazio... per salvargli la vita. Prospero prende coscienza della situazione e decide che l'unico modo per sconfiggere la creatura sia quello di togliersi la vita. Gloria decide di tacere il destino del padre alla figlia Miranda, per risparmiarle altra sofferenza. Le rivela che il padre è partito per andare alla caccia del mostro e concede la benedizione all'amore tra Miranda e al capitano Tempesta .

Con la morte di Prospero anche il pianete Shakespiria inizia ad autodistruggersi in quanto creatura della sua mente. Capitan Tempesta fa salire tutti sull'Astronave, con rotta verso il pianeta Terra e una nuova vita.

FILATELIA
INGHILTERRA Anno 2011 (2438)

RITORNO DI ULISSE IN PATRIA, (Il) (opera)

Tragedia a lieto fine in un prologo e tre atti di Giacomo Badoaro Musica di Claudio Monteverdi 1567-1643 Prima rappresentazione: Venezia, Teatro Ss. Giovanni e Paolo, 1640. L'opera, ispirata alla pubblicazione del romanzo di Federico Malipiero *La peripezia d'Ulisse overo La casta Penelope,* segna il riavvicinamento di Monteverdi, Maestro di cappella della Serenissima, al teatro.

Trama. Atto primo. Dopo il prologo, ascoltiamo una delle più intense pagine dell'opera, il lamento di Penelope che ricorda il marito lontano. Al dolore segue una ventata di freschezza e gioia di vivere: l'ancella Melanto intreccia un duetto con il suo Eurimaco. I Feaci intanto sbarcano sulla spiaggia di Itaca per deporvi Ulisse addormentato. Ulisse si sveglia, è solo. Un pastorello si avanza cantando spensieratamente, gli annuncia di trovarsi a Itaca e rivela di essere Minerva. Ulisse manifesta la propria gioia e si reca alla reggia occupata dai Proci, sotto le vesti di un anziano mendicante. Melanto cerca di convincere Penelope a non sprezzare «gli ardori de' viventi Amatori», ma la regina è ferma nel suo rifiuto. Eumete canta l'elogio della vita serena dei campi quando si avvicina un finto mendicante che gli annuncia che Ulisse è vivo, Eumete gli offre con gioia ospitalità ed amicizia.

Atto secondo. Telemaco viene condotto a Itaca da Minerva ed è accolto da Eumete, che invita il mendicante a cantare per rendergli omaggio. Quando Telemaco e il padre rimangono soli, con un incantesimo Ulisse riprende le sue sembianze e si fa riconoscere: si alternano sgomento, incredulità speranze. Segue un intermezzo a sfondo amoroso tra Melanto ed Eurimaco e la scena in cui Antinoo, Anfinomo e Pisandro rinnovano le proposte di matrimonio a Penelope, che rifiuta garbatamente. Eumete annuncia il ritorno di Telemaco e i Proci tramano per sbarazzarsene. Telemaco racconta alla madre di aver incontrato Elena di Troia: il recitativo esitante, a tratti ritmicamente animato, svela il suo adolescenziale invaghimento per la bellissima donna; Penelope replica seccata che Elena è una serpe. Eumete conduce il finto mendicante davanti ai Proci, con disappunto di Iro un altro mendicante che vanta il diritto di priorità di cui si vede usurpato. Tra i due volano insulti e nella zuffa Iro viene sconfitto. Quando giunge il momento della gara con l'arco di Ulisse, voluta da Penelope, per scegliere il pretendente al trono di Itaca, invano i pretendenti cercano di tenderlo, solo il mendicante (Ulisse) riesce a caricarlo per iniziare la strage dei Proci.

Atto terzo. Iro descrive la strage e il suo dolore. E' terrorizzato. Eumete e Telemaco cercano di convincere Penelope a riconoscere Ulisse.

In un intermezzo, Minerva, Giunone, Giove e Nettuno risolvono di dar fine alle peripezie di Ulisse. Sarà la nutrice Euriclea a rivelare a Penelope il segreto che ha scoperto: la cicatrice di Ulisse, segno di sicuro riconoscimento. Sarà Ulisse in persona a farsi riconoscere dalla sposa, descrivendole la coperta nuziale mai vista da nessuno al di fuori del marito. Il successivo duetto chiude l'opera.

FILATELIA

FRANCIA Anno 1966 (UN 1473)

ROBLES DANIEL ALOMIA (compositore)

Nato a Huanuco , Perù il 3 gennaio del 1871. Morto a Lima il 17 luglio del 1942, è stato un famoso compositore e musicologo perruviano , autore della celebre composizione " *El Condor Pasa* " come parte di una omonima zarzuela.

Il padre Marcial Alomía era un immigrato di origine francese e la madre Micaela Robles di nazionalità peruviana. Quando compì 13 anni (1884), sua madre lo mandò a Lima, dove suo zio Antonio Robles, lo iscrisse per gli studi secondari al collegio di "Nostra Signora di Guadalupe". Su suggerimento dello zio e benefattore, iniziò ad occuparsi di disegno, pittura e scultura, arti che poi lasciò per dedicarsi interamente alla musica e al canto, la cui vocazione era innata. Nel 1887 , ancora adolescente, ha

incontrato il maestro Manuel Croce Panizo, compositore e cantante di musica religiosa in varie chiese e monasteri di Lima. Questi lo istruì in teoria musicale e canto corale. Morto Panizo (30 maggio 1889) Robles ha continuato il suo apprendistato musicale con Claudio Rebagliati lui, musicista italiano che ha armonizzato e orchestrato l'inno nazionale peruviano. Quando continuò i suoi studi professionali, Alomía Robles ha scelse di studiare alla Scuola di Medicina di San Fernando della Università Nazionale di San Marcos.

Durante un viaggio di studio a Matucana, prese interesse per le guarigioni con le erbe della montagna e decise di recarsi nella giungla per studiarle, raggiungendo San Luis de Shuaro (Chanchamayo). In questa città conosce il padre francescano spagnolo Jose Gabriel Sala, che lo indirizza verso la sua futura carriera. Fornito di due brani musicali del gruppo etnico Ashaninka (due canzoni Campas), i primi due della sua collezione musicale, lascia lo studio della medicina per dedicarsi interamente alla musica: composizione, arrangiamento e compilazione di temi andini, eredità del passato Inca. Instancabile viaggiatore per a 24 anni, visitò il profondo Perù raccogliendo le canzoni e la musica popolare tradizionale, catturando melodie ancestrali e leggende del Inca e del periodo coloniale. Raccolse pure strumenti musicali e ceramiche precolombiane del Perù.

Alomía Robles sposò la pianista cubana Sebastiana Godoy Agostini, dalla quale ebbe dieci figli. Quando Sebastiana morì di cancro, sposò Carmela Godoy Agostini.

Nel 1905 fu sindaco della città di Huacho. Nel 1910 Padre Alberto Villalba Muñoz lo presentò presso l' Università di San Marcos come un qualificatore della scala pentatonica di musica andina. Ha viaggiato nel 1917 a New York, in Ecuador e Cuba. Il 16 giugno del 1933 ritornò in patria dopo una prolungata residenza a New York.

Tra le sue opere più note si possono citare: La Zarzuela *"El Condor Pasa"*, *"Inno al Sole*" poema sinfonico "*La rinascita delle Ande"*, l opera "*Illa Ccori*" . A Lima, ricevette omaggi, una candidatura per una carica pubblica (capo della sezione Belle Arti del Ministero della Pubblica Istruzione di Lima) e tenne numerose prime esecuzioni con la National Symphony Orchestra sotto la direzione del maestro Theo Buchwald .

Colpito da setticemia , morì a Chosica , vicino a Lima il 17 luglio 1942 all'età di 71 anni, lasciando incompiute varie composizioni e il progetto di un dipartimento di ricerca con il compositore Theodoro Valcarcel , anch'esso un artista di livello nel campo della musica andina.

FILATELIA

CUBA Anno 1991 (3170)

RODGERS RICHARD CHARLES (compositore)

Nato a New York, 28 giugno 1902. Morto a New York, 30 dicembre 1979.

Cresciuto in un'agiata famiglia di origine ebraica, iniziò gli studi di pianoforte a 6 anni. Ancora giovane incontrò l'autore di testi Lorenz Hart, con il quale diede avvio a una lunga e prolifica collaborazione artistica.

Il debutto della coppia d'autori avvenne a Broadway nel 1919, con la canzone *Any Old Place With You* dal musical *A Lonely Romeo*. Grazie al raffinato gusto melodico di Rodgers e alla squisita vena descrittiva di Hart, la coppia conquista in breve i palcoscenici americani ed inglesi grazie a spettacoli come *Dearest Enemy* (1925), *The Girl Friend* (1926), *Peggy-Ann* (1926), *A Connecticut Yankee* (1927), Nel 1925 ottenne un vero successo la loro canzone *Manhattan*.

Negli anni trenta, dopo una breve parentesi ad Hollywood, la coppia torna a Broadway, e realizza spettacoli di grande successo, come *Jumbo*, *On Your Toes* , *Babes In Arms* , *The Boys from Syracuse* (1938), *I Married an Angel*, *Pal Joey* (1940), *Higher and Higher.*

La coppia Rodgers & Hart lancia canzoni ormai divenute classici del jazz, tra le quali si ricordano *Blue Moon, Isn't It Romantic?, My Romance, Little Girl Blue, There's a Small Hotel, Where Or When, My Funny Valentine, The Lady Is a Tramp* e *Bewitched, Bothered and Bewildered.*

Dopo la morte di Hart nel 1943, Rodgers avvia una fortunatissima collaborazione con lo scrittore e paroliere Oscar Hammerstein II, insieme formano il duo Rodgers e Hammerstein, con cui realizza una serie di memorabili *musical*, tra cui vanno ricordati *Oklahoma!* (1943), *Carousel* (1945), *Annie Get Your Gun*, *South Pacific* (1949), entrambi vincitori di un premio Pulitzer, *The King and I* (1951) e *The Sound of Music* (1959). La coppia si guadagna ben 35 Tony Awards.

Dopo la morte di Hammerstein nel 1960, Rodgers continua a lavorare occasionalmente per il teatro fino a poco tempo prima di morire, all'età di settantasette anni.

Nel 1983 *On Your Toes* viene ripreso al Virginia Theatre per Broadway con Dina Merrill arrivando a 505 recite vincendo il Tony Award al miglior revival ed il Drama Desk Award for Outstanding Revival.

FILATELIA

USA Anno 1999 (MI 3189)

RODRIGO JOAQUÍN (compositore)

Joaquín Rodrigo, marchese dei giardini di Aranjuez nacque a Sagunto, il22 novembre 1901. Morto a Madrid, il 6 luglio 1999), è stato un compositore e pianista spagnolo. Musicista classico, è noto principalmente per il suo *Concerto d'Aranjuez.*

Rodrigo divenne cieco all'età di tre anni per via della difterite. Studiò musica con Francisco Antich a Valencia e con Paul Dukas a Parigi. Dopo un breve ritorno in Spagna, si trasferì ancora a Parigi per completare gli studi e specializzarsi in musicologia, prima con Maurice Emmanuel e poi con André Pirro.

L'opera "*Cinco Piezas Infantiles*" permise a Rodrigo di vincere il premio nazionale spagnolo per orchestra nel 1925. A Valencia nel 1933, sposò Victoria Kamhi, una pianista turca di origini ebraiche.

L'opera più famosa di Rodrigo è il *Concerto d'Aranjuez* (1939 - Parigi), un concerto per chitarra e orchestra. Il secondo movimento, l'*adagio*, è uno dei più conosciuti della musica classica del XX secolo, con il dialogo della chitarra con il corno inglese.

Grazie al successo di questa composizione, molti importanti solisti commissionarono dei brani a Rodrigo, inclusi il flautista James Galway e il violoncellista Julian Lloyd Webber. Il suo "*Concerto Andaluso*", per quattro chitarre e orchestra, fu commissionato da Celedonio Romero per se stesso e i suoi tre figli.

La figlia Cecilia è nata il 27 gennaio 1941. Dal 1947 è stato professore di storia della musica, alla Cattedra di Musica 'Manuel de Falla' della Facoltà di Lettere e Filosofia dell'Università Complutense di Madrid.

Nel 1991, Re Juan Carlos gli conferì il titolo nobiliare di *marchese dei giardini di Aranjuez*. Vincitore del prestigioso Premio Principe delle Asturie nel 1996, fu inoltre nominato "Commendatore" dell'Ordre des Arts et des Lettres dal governo francese nel 1998.

Morì nel 1999 a Madrid. Joaquín Rodrigo e la moglie Victoria sono sepolti nel cimitero di Aranjuez.

FILATELIA

SPAGNA Anno 2001 (3350)

RODRÍGUEZ GERARDO MATOS, (pseud. **Becho) (compositore)**

Nato a Montevideo, 28 marzo 1897 e ivi morto il 25 aprile 1948.

Musicista, compositore e giornalista uruguaiano, figlio del proprietario del *Moulin Rouge*, un popolare cabaret di Montevideo, studiò architettura ma non completò il corso di studi. Iniziò a comporre, da giovane studente, nel 1917, ed il suo primo lavoro conosciuto fu *La Cumparsita* che scrisse sul pianoforte della Federazione uruguaiana degli Studenti, FEUU, come descritto presso il prestigioso *TodoTango*. Il pezzo divenne uno fra i più noti tango a livello mondiale, anche se ironicamente, Matos disse che non osò suonare egli stesso il pezzo divenuto famoso attraverso l'esecuzione di altri interpreti.

Egli viaggiò lungamente attraverso l'Europa e soggiornò a Parigi per un certo periodo, lavorando anche per il console dell'Uruguay in Germania. Nel 1931 scrisse la colonna sonora del film *Luces de Buenos Aires*, girato a Joinville-le-Pont in Francia, ed interpretato dal cantante di tango Carlos Gardel.

Il suo pezzo più famose è il tango, *La Cumparsita*. Molti sostengono che esso sia il tango più famoso al mondo.

Rodriguez compose anche musiche di scena per spettacoli teatrali rappresentati a Buenos Aires. Fra questi *El Gran Circo Rivolta* di Manuel Romero Diresse la sua orchestra a Montevideo per un breve periodo.

Altri suoi tango sono: *"Che papusa, oí", "Son grupos", "Yo tuve una novia", "Cuando bronca el temporal", "Hablame", "Pobre corazón", "Haceme caso a mí", "Canto por no llorar", "Rosa reseca", "Botija linda", "El pescador", "Te fuiste, ¡ja, ja!", "Adiós Argentina", "Mi provinciana", "La milonga azul", "Dale celos", "Raspail", "Mocosita", "La muchacha del circo", "San Telmo".*

Rodriguez collaborò con i parolieri Enrique Cadícamo, Victor Soliño, Juan B. A. Reyes, Manuel Romero e Fernán Silva Valdés. Con l'ultimo realizzò una serie di canzoni, *Canciones Montevideanas* ("Canzoni di Montevideo") alla quale appartiene "*Margarita punzó*". Morì a Montevideo, dopo una lunga malattia, nel 1948.

FILATELIA

URUGUAY Anno 1988 (MI 1790)

ROGALSKI THEODOR (compositore)

Nato l'11 aprile del 1901 e morto a Zurigo il 2 febbraio 1954, compositore, direttore, arrangiatore e pianista rumeno - è un nome di riferimento per l'evoluzione della cultura musicale rumena nella prima metà del XX secolo.

Era uno studente di Gheorghe Cucu (teoria), Castaidi (composizione), e Cuclin (storia della musica) a Bucarest; di Karg-Elert (direzione d'orchestra e composizione) a Lipsia(1920-1923), e di d'Indy (composizione) e Ravel (orchestrazione) a Parigi (1924).

Tornato a Bucarest, è stato direttore della Radio Symphony Orchestra (1930-1951), e poi dell'OrchestraFilarmonica. Nel 1923 e nel 1926 è stato insignito del premio per la composizione Enesco. Nel 1953 è stato nominato Artista bemerito dal governo

Opere: musica da camera per pianoforte, pianoforte e violino, pianoforte e voce, *Tre pezzi per violoncello, due capricci. Tre testi della canzone popolare per soprano e orchestra, Tre ballate rumene per tenore e orchestra.*

Due schizzi sinfonici", "*Tre danze rumene*", la ballata "*Iancu Jianu*"), musica da film.

FILATELIA

ROMANIA Busta postale

ROIG GONZALO (compositore)

Nato a L'Avana , 20 Luglio 1890 e ivi morto il 13 Giugno 1970 è stato un musicista, compositore, direttore musicale e fondatore di diverse orchestre. È stato un pioniere del movimento sinfonico a Cuba.

Nel 1902 ha iniziato a studiare pianoforte , teoria musicale e solfeggio e poi si è laureato in studi di musica presso il Conservatorio dell'Avana. Nel 1907 ha suonato come pianista in un gruppo (trio) e, quindi, ha iniziato la sua carriera molto attiva nella musica , componendo il suo primo pezzo musicale *Vocale di sventura* per pianoforte e voce solista. Due anni dopo ha iniziato a suonare il violino al Teatro Marti dell'Avana. Nel 1917 ha viaggiato in Messico, e vi ha lavorato per breve tempo, tornando a Cuba lo stesso anno. Nel 1922 è stato co-fondatore della Orchestra Sinfonica a L'Avana, di cui è diventato direttore musicale.

Nel 1927 è stato nominato direttore del Comunale Music Band dell'Avana. Durante il suo incarico come direttore (ha ricoperto la carica fino alla sua morte) ha dato innumerevoli contributi alla musica cubana . Nel 1929 ha fondato *l'Orchestra di Ignacio Cervantes* che, un anno dopo, è stato invitata dalla Unione Pan American per condurre una serie di concerti in Stati Uniti d'America . Nel 1931, durante la partecipazione alla creazione del Teatro Nazionale, ha composto la zarzuela , *Cecilia Valdés* , un tipico esempio di teatro lirico cubana.

Nel 1938 ha fondato l'Opera Nazionale a L'Avana, che ha diretto per alcuni anni. Ha viaggiato spesso e si è esibito in molte parti del mondo. Ha fondato la Società degli autori cubani, la Federazione Nazionale degli Autori di Cuba, l'Unione Nazionale degli Autori di Cuba e della Società Nazionale degli Autori di Cuba.

Oltre alla sua *Cecilia Valdés* è stato il compositore di molti canzoni popolari, tra gli altri "Quiéreme Mucho" tradotto in inglese come " Distinti ".

FILATELIA

CUBA Anno 2010 (MI 5378)

ROLDAN Y GUARDIA AMADEO (compositore)

Figlio di una mulatta cubana e di padre spagnolo, nato a Parigi, 12 giugno 1900 e morto a L'Avana, 7 marzo 1939, è stato un compositore e violinista, Sua madre, la pianista Albertina Guardia, avviò i suoi figli alla musica (la sorella Maria Teresa era una mezzosoprano e suo fratello Alberto suonava il violoncello).

Roldán andò a Cuba nel 1919 dopo aver studiato teoria musicale e violino al Conservatorio di Madrid, diplomandosi nel 1916. E 'diventato il primo violino (leader della sezione di primo violino) della nuova Orchestra Sinfónica de la Habana nel 1922. A metà degli anni 1920 è stato nominato primo violino e nel 1932 assunse la carica di direttore e fondò il Havana String Quartet.

Durante questo periodo, Roldán, uno dei leader del movimento Afrocubanismo, scrisse i primi pezzi sinfonici per

incorporare strumenti a percussione afro-cubani. La più nota composizione di Roldán è del 1928, il balletto *La Rebambaramba*, descritta da un critico dell'epoca come "*un musicorama multicolore ... raffigurante un fiesta afro-cubana in una splendida esposizione di melorhythms Caraibici, con la partecipazione di un molteplici di effetti percussivi nativi*".

Le composizioni di Roldán comprendono *Ouverture su temi cubani* (1925), tre piccole poesie: (*Oriente*, *Pregón*, *Fiesta negr*a: 1926), e due balletti: *La Rebambaramba* (un balletto in due parti: 1928) e *El milagro de Anaquille* (1929) . Seguì una serie di *Rítmicas* (1930), *Poema negra* (1930) e *Toques Tres* (marce, riti, danza) (1931). Il quinto e il sesto dei suoi *Rítmicas*, composto intorno allo stesso tempo è stato tra i primi lavori nella tradizione della musica classica occidentale segnato solo per un *ensemble* di percussioni.
In *Motivos de son* (1934) ha scritto otto pezzi per voce e strumenti basati su una serie di poesie del poeta di Nicolas Guillen. La sua ultima composizione è stata *Infantiles Piezas per pianoforte* (1937).
Il suo lavoro è stato regolarmente sponsorizzato in concerti della Associazione Pan-Americana di Compositori, fondata da Henry Cowell, tra cui la prima edizione, ebbe luogo nel marzo 1929 a New York.
Roldán è morto al culmine del suo potere creativo a 38 anni, di un cancro facciale deturpante (era stato un fumatore incallito). La sua carriera ha seguito un percorso simile a quello di Alejandro García Caturla. I due uomini sono considerati i pionieri della moderna arte sinfonico cubana.

FILATELIA
CUBA Anno 1966 (1040)

ROMAGNA MIA (canzone)
Canzone italiana scritta da Secondo Casadei, e incisa a Milano, nel 1954. Il ritmo è quello del valzer, e il testo narra della nostalgia di un uomo per la sua terra d'origine, la Romagna. Divenuto per la Romagna un inno nazionale, nel tempo ne sono state vendute oltre 4 milioni di copie.
Il titolo originale era *Casetta mia*: Casadei l'aveva già scritta qualche tempo prima, ma non l'aveva mai proposta per l'incisione, tenendola da parte «per le evenienze». L'occasione si presenta nel 1954, quando, trovandosi a Milano per una delle due incisioni annuali, deve sostituire un solista che si è improvvisamente ammalato. Propone il brano a Dino Olivieri, direttore artistico dell'etichetta discografica *La voce del padrone* che ascoltando il motivo, gli suggerisce di modificare il titolo in *Romagna mia*, sapendo quanto grande è l'amore del maestro per la propria terra. La canzone, con il nuovo titolo, viene cantata da Fred Mariani e Arte Tamburini.

Il brano inizia a diffondersi, prima di bocca in bocca poi, grazie alle trasmissioni di Radio Capodistria ed all'avvento dei juke box, diventando così un vero e proprio inno per la gente della Romagna, ed in seguito acquisendo grande popolarità anche in Italia e nel mondo. È cantata ed incisa da grandi interpreti dell'epoca, tra cui Claudio Villa, Nilla Pizzi, Orietta Berti, Rosanna Fratello, Giorgio Consolini e da molti gruppi e orchestre, e principalmente dall'orchestra Casadei, che dopo la scomparsa di Secondo, continuerà con la guida del nipote Raoul Casadei.

FILATELIA
SAN MARINO Anno 1996 (1513)

ROMAN JOHAN HELMICH (compositore)
Nato a Stoccolma, 26 ottobre 1694. Morto ad Haraldsmåla il 20 novembre 1758.
Compositore, violinista e oboista svedese del Barocco, nacque dalla famiglia di Johan Roman, un membro della famiglia reale svedese. Ricevette probabilmente i primi insegnamenti musicali dal padre. Nel 1711 entrò a far parte della cappella reale come violinista ed oboista. Il re Carlo XII gli permise nel 1715 di assentarsi per completare la sua formazione; per 6 anni, Roman si trasferì a Londra, dove studiò con Cristoph Pepusch e Attilio Ariosti. Ritornato in Svezia, nel 1727 ottenne il posto di capo dell'Orchestra della Corte. Nel corso degli anni '20, Roman fu molto impegnato a far crescere la qualità dell'Orchestra di Corte ed iniziò nel 1731 ad organizzare i primi concerti pubblici in Svezia. Nel 1734, il compositore

intraprese un viaggio attraverso parecchi paesi europei (Austria, Germania, Inghilterra, Francia ed Italia) e rientrò nel 1737 portando con sé una ricca collezione di musiche per l'orchestra reale. Nel 1740, venne eletto membro dell'Accademia Reale delle Scienze.
Il successo della carriera di Roman cominciò a declinare negli anni '40. La sua maggiore sostenitrice, la regina Ulrica Eleonora, morì alla fine del 1741. Nel 1742, Roman soffrì di problemi di salute che danneggiarono la sua attività. È del 1744 il suo lavoro più importante, la *Drottningholmsmusique*: una grande suite orchestrale per il matrimonio del principe della corona Adolfo Federico di Svezia con Luisa Ulrica di Prussia. Tuttavia, l'impegno dei nuovi sovrani a favore della musica non si accordava con i progetti di Roman: la regina aveva altri gusti musicali, ed il marito aveva avviato una nuova cappella musicale.
Nel 1745, Roman si ritirò dal suo posto di capo della cappella reale, a causa di un'insorgente sordità. Si stabilì ad Haraldsmåla, vicino alla città di Kalmar, nella Svezia sud-orientale. Salvo che per una visita a Stoccolma nel 1751-52, per dirigere la musica per i funerali del re Federico I e per la successione di Adolfo Federico, egli dedicò i suoi ultimi anni a tradurre in svedese trattati teorici ed adattamenti di testi sacri. Morì ad Haraldsmåla nel 1758.
FILATELIA
SVEZIA Anno 1994 (1828)

ROMANI FELICE (librettista)
Nato Genova 31 gennaio 1788. Morto il 28 gennaio1865, è stato un librettista, poeta , critico musicale, fra i più noti e prolifici del suo tempo. A lui si devono circa un centinaio di libretti, scritti per i massimi operisti italiani della prima metà dell'Ottocento.
Primo di dodici fratelli, Felice Romani nasce a Genova il 31 gennaio 1788 da una famiglia benestante che, per vari dissesti finanziari, dovrà trasferirsi a Moneglia.
Iniziati dapprima gli studi di giurisprudenza a Pisa, abbandona presto l'indirizzo preso per iscriversi a lettere all'Università di Genova dove ha come maestro il grecista don Giuseppe Solari, (1737-1814). Conseguita la laurea insegna come supplente incaricato presso la stessa università ma, in seguito, non vuole accettare la nomina alla cattedra per dimostrare la sua solidarietà al Solari che era stato rimosso dall'incarico. Nel 1813, al ritorno da un lungo viaggio per l'Europa, debutta a Genova come librettista con *La rosa bianca e la rosa rossa* per la musica di Simone Mayr.
In seguito al grande successo ottenuto con *Medea a Corinto* scritta sempre per Mayr, viene ingaggiato, dall'allora impresario della Scala di Milano Benedetto Ricci, per la produzione di sei libretti nuovi all'anno. Si trasferisce pertanto nel 1813 a Milano, pur continuando a rimanere legato all'ambiente culturale genovese e a scrivere sulla "Gazzetta di Genova", dove nel 1810 aveva esordito come poeta. A partire dal 1834 fu direttore della Gazzetta ufficiale piemontese, incarico che mantenne fino al 1849.
Di formazione classicista, Romani si dimostrò sempre diffidente verso i nuovi fermenti di carattere romantico, ma per la creazione dei suoi libretti seppe attingere anche alla produzione di scrittori moderni e romantici come George Byron, Victor Hugo e Walter Scott, contribuendo a diffondere un gusto che si affermerà nei librettisti della generazione successiva, quali Salvadore Cammarano, Francesco Maria Piave e Antonio Somma.
Scrisse novanta libretti, la gran parte dei quali musicata da più maestri.
Con i suoi versi scorrevoli ed eleganti, quanto mai adatti alla musica, si cimentarono tutti i più importanti operisti che lavorarono in Italia tra il secondo e il quinto decennio dell'Ottocento, tra cui Vincenzo Bellini, Gaetano Donizetti, Saverio Mercadante, Giacomo Meyerbeer, Giovanni Pacini, Gioachino Rossini e, in un'unica occasione, lo stesso Giuseppe Verdi. Particolarmente fortunato e artisticamente felice fu il sodalizio con Bellini, che dalla penna di Romani ricevette i libretti di sette delle sue dieci opere e che in più occasioni espresse la propria ammirazione per i versi del poeta genovese, che considerò il più grande tra i librettisti del suo tempo.
Libretti *: La rosa bianca e la rosa rossa*, *Medea in Corinto, Aureliano in Palmira,Atar ossia Il serraglio di Ormus,Il Turco in Italia,Le due duchesse ossia La caccia ai lupi,L'ira di Achille, La testa di bronzo o sia La capanna solitaria, Maometto, Rodrigo di Valenza.Elmonda di Valenza ,Mennone e Zemira,La gioventù di Cesare, Le zingare dell'Asturia,Adele di Lusignano,I due Valdomiri,Gianni di Parigi,Il finto Stanislao ovvero Un giorno di regno, Il barone di Dolshein, Danao o Danao re d'Argo* (1827), *Gl'Illinesi, Clemenza d'Entragues, Il falegname di Livonia, Il califo e la schiava, Bianca e Falliero o sia Il consiglio dei tre, Vallace o sia L'eroe scozzese, La sacerdotessa d'Irminsul, I due Figaro o sia Il soggetto di una commedia, Margherita d'Anjou, Donna Aurora o sia Il romanzo all'improvviso, La voce misteriosa, Atalia, L'esule di Granata, Almanzor , Adele ed Emerico ossia Il posto bbandonato, Chiara e Serafina ossia Il pirata, I corsari, Amleto, Chi fa così, fa bene, Abufar, ossia La famiglia araba, El Abufar , Francesca da Rimini, Egilda di Provenza, Egilda de Provenca , Amina ovvero l'innocenza perseguitata, Amina, ossia L'orfanella di Ginevra, Elena e Malvina, Il sonnambulo, O sonambulo , Il fantasma, Il fantasma , Gli avventurieri, Amori e trappole*, revisione , *Giulietta e Romeo, I Capuleti e i Montecchi, Il montanaro, L'incognito , Il podestà di Gorgonzola, La selva d'Hermanstadt, Il pirata, Gastone di Foix, Cornelio Bentivoglio, Il divorzio Persiano ossia Il gran bazzarro di Bassora, L'ullà di Bassora , Il pitocco, I saraceni in Sicilia ovvero Eufemio di Messina, Il proscritto di Messina , Eufemio di Messina ovvero La distruzione di Catania, Il rinnegato , Eufemio da Messina o Los sarracenos en Sicilia, Il proscritto di Messina ,*

Il rinnegato La regina di Golconda, Colombo, La straniera, Rosmonda, Il castello di Woodstock , Enrico II , Saul, Zaira, Giovanna Shore, La rappresaglia, Bianca di Belmonte, Annibale in Torino, Anna Bolena, La sonnambula, Il disertore svizzero ovvero La nostalgia, La neve, Norma, I normanni a Parigi, Ugo, Conte di Parigi, L'elisir d'amore, Ismalia ossia Morte ed amore, La fattucchiera, Il segreto, Caterina di Guisa, Enrico di Guisa, Il conte d'Essex, Parisina, Beatrice di Tenda, Beatriz , Il contrabbandiere, I due sergenti, Lucrezia Borgia, La figlia dell'arciere, Adelia , Un'avventura di Scaramuccia, Emma d'Antiochia, Emma e Ruggero , Alda , Emma , Un episodio del San Michele, L'avaro , Il tre di novembre, La sartina e l'usurajo , Un episodio del San Michele , Il dì di San Michele , L'avaro ,Uggero il danese, La gioventù di Enrico V, Francesco Donato ossia Corinto distrutta, Laurina , La solitaria delle Asturie o sia La Spagna ricuperata, Matilde di Scozia , La spia ovvero Il merciaiuolo americano, Edita di Lorno, Cristina di Svezia,

ROMANIA (inno nazionale)

"Deşteaptă-te, romane" è il titolo dell'inno nazionale romeno. Il testo è stato composto da Andrei Muresanu (1816-1863) *(vedi Narpoedra*) con musica composta da Anton Pann. L'inno è stato scritto e pubblicato durante la rivoluzione del 1848 , inizialmente con il nome di "*Un răsunet"* E 'stato cantato alla fine di giugno dello stesso anno nella città di Braşov e immediatamente accettato come l'inno rivoluzionario e ribattezzato "*Deşteaptă-te, romane*".

Da allora, questa canzone, che contiene un messaggio di libertà e patriottismo, è stata cantata in tutte i grandi conflitti rumeni, anche durante la rivoluzione anti-Ceaușist del 1989 . Dopo la rivoluzione, divenne l'inno nazionale, sostituendo il precedente inno comunista " *Trei culori* "(" Tre colori "). In Romania il 29 luglio viene celebrata la "Giornata Nazionale Anthem" *(Ziua Imnului nazional).* La canzone è stata utilizzata anche in varie occasioni solenni nella Repubblica Democratica Moldava, nel corso della sua breve esistenza, tra il 1917 e il 1918. Tra il 1991 e il 1994 è stato introdotto un nuovo inno nazionale della Moldava, che è stato successivamente sostituito dall'attuale inno moldavo, *" Limba Noastra* "(" La nostra lingua ").

FILATELIA

ROMANIA Anno 1944 (775), 1955 (1409), 1996 (MI 5160), Cartolina postale con inno.

ROMEO E GIULIETTA (balletto)

Balletto di Sergej Sergeevič Prokofiev tratto dall'omonima tragedia di William Shakespeare *(vedi Narpoedra)*. Alcune musiche del balletto sono state raccolte dall'autore in tre suite per orchestra.

Sono stati creati molti adattamenti danzati della tragedia, il primo dei quali nel XVIII secolo. Il più conosciuto è il balletto in quattro atti *Romeo e Giulietta* musicato da Sergei Prokofiev su libretto di Sergei Radlov, Adrian Piotrovsky, Leonid Lavrovsky e Prokofiev stesso. La prima del balletto, che si doveva tenere al Teatro Kirov di Leningrado, fu rimandata fino all'11 gennaio 1940 Per una serie di curiosi contrattempi la prima avvenne quindi non in Unione Sovietica, bensì a Brno (nell'attuale Repubblica Ceca) il 30 dicembre 1938 con la coreografia di Ivo Váňa-Psota. Da allora il balletto è stato messo in scena da tutti i maggiori coreografi. . Il balletto si compone di 4 atti e 10 scene con un totale di 52 numeri di danza.

Trama. Introduzione. La vicenda si svolge a Verona. Due importanti famiglie, Montecchi e Capuleti, in eterno odio, sono alla testa di due piccoli eserciti banditeschi, frazioni furibonde e crudeli che non arretrano di fronte a nulla . Romeo e Giulietta appartengono alle due differenti famiglie.

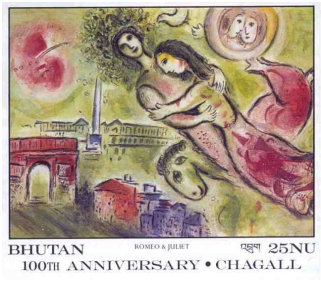
Atto Primo. Scena Prima - La piazza di Verona. Romeo, figlio della famiglia Montecchi, e il fraterno amico Mercuzio, anch'egli di nobili origini, si risvegliano nella piazza del mercato di Verona dopo una notte di avventure. Mercuzio danza con gli amici del mercato. Giunge Tebaldo, prepotente cugino di Giulietta, che scorge tra il gruppo una giovane popolana della quale è invaghito e, preso da un violento scatto di gelosia, la strattona per la piazza. Romeo e Mercuzio intervengono per salvare la fanciulla; scoppia la rissa.

Scena seconda – I corridoi di Palazzo Capuleti. La bella Giulietta corre spensierata inseguita dalla sua balia. Giulietta non vuole indossare il vestito che la balia ha scelto per la grande festa organizzata dalla famiglia Capuleti per presentarla alla nobiltà di Verona. Intervengono anche la madre, Madonna Capuleti, e il potente padre per convincere la fanciulla, ancora interessata a bambole e giuochi.

Scena terza – Nel patio di casa Capuleti. Giungono gli invitati alla festa. Sfilano i nobili di Verona, Capuleti e la sua Madonna, Tebaldo e la balia felice; infine arrivano camuffati da giullari Romeo e Mercuzio, che hanno deciso di introdursi pericolosamente nella tana del nemico.
Scena quarta –Il salone delle feste. Mercuzio anima la festa travestito da buffone. Giulietta è al suo primo ballo e presto conoscerà Paride, il suo promesso sposo; ma quando Romeo e Giulietta si vedono è amore a prima vista. La ragazzina si lascia corteggiare. Scoperti, gli intrusi devono andarsene, minacciati dal truce Tebaldo. Ma Romeo è innamorato e decide di nascondersi nel cortile del palazzo per incontrare ancora Giulietta.
Scena quinta – Il cortile. Coperto dalla notte, Romeo si avvicina al balcone della camera di Giulietta; lei lo vede. I due si scambiano effusioni e promesse d'amore eterno: si sposeranno a dispetto di tutto e di tutti.
Atto secondo. Scena prima – La piazza di Verona. Nella piazza affollata, la nutrice cerca Romeo per informarlo che Giulietta lo attende nella chiesa per celebrare il matrimonio. Chiede a Mercuzio e Benvolio, trova Romeo e gli consegna il messaggio. Romeo corre felice verso la chiesa.
Scena seconda – La chiesa. Alle nozze ci pensa frate Lorenzo con la complicità della nutrice, speranzosa che il matrimonio possa pacificare per sempre le due potenti famiglie. Romeo e Giulietta sono sposati.
Scena terza – La piazza di Verona. Tutto andrebbe liscio se non accadesse che Tebaldo e Mercuzio si sfidano a duello. In verità Tebaldo vorrebbe sfidare Romeo, per punirlo dell'affronto. Mercuzio lo sostituisce e riceve una ferita mortale. Romeo, furioso per la perdita dell'amico, uccide Tebaldo e viene punito con l'esilio. Deve recarsi a Mantova.
Scena quarta – La camera da letto di Giulietta. Prima di partire Romeo decide di passare una notte d'amore con Giulietta, poi deve fuggire ma promette di tornare. Tuttavia i Capuleti insistono affinché Giulietta accetti Paride come marito e ai suoi dinieghi la maltrattano.
Scena quinta – Nella sacrestia di Frate Lorenzo. Ancora frate Lorenzo verrà in soccorso a Giulietta: le dà una pozione che la addormenterà donandole morte apparente. Quando tutti la crederanno morta, Romeo tornerà e potrà portarsela via; un messaggero andrà ad avvertirlo. Giulietta accetta il piano del Frate.
Scena sesta - La camera da letto di Giulietta. La famiglia insiste e decide di celebrare le nozze il giorno seguente; Giulietta decide nella notte di prendere il siero. La mattina giungono le damigelle pronte per le nozze, cercano di svegliare inutilmente Giulietta e la pensano morta. Giungono anche la balia e i genitori che verificano il terribile evento.
Scena settima – Sulla strada per Mantova. Ci sono pestilenze in giro, e il messo viene fermato e aggredito da due appestati. Romeo non sa nulla del piano e da Benvolio apprende che Giulietta si è uccisa avvelenandosi. Decide di tornare a Verona.
Scena ottava – La tomba. Si celebrano i funerali: tutti si disperano per la presunta morte di Giulietta. Quando tutti escono, giunge Romeo, vede Giulietta morta e decide di togliersi la vita con un potente veleno. Quando Giulietta si ridesta è felice perché pensa che il piano sia giunto a buon fine, ma quando vede il cadavere di Romeo si toglie la vita a sua volta con il pugnale del suo amato.

FILATELIA

BHUTAN Anno 1987 (BF 133), CUBA Anno 2008 (4643), GUINEA EQUATORIALE Anno 1993 (299), FUJERA Anno 1969 (P:A. 24), GRAN BRETAGNA Anno 2011 (3178), GUINEA Anno 2013 (BF856), IRLANDA Anno 2010 (1949), RUSSIA Anno 2000 (6505), SAINT VINCENT & GRENADINE Anno 1990 (BF 33), SVEZIA Anno 1975 (904) , TANZANIA Anno 1999 (3079), URSS Anno 1961 (2486).



ROMERO SARACHAGA FEDERICO (librettista)

Nato a Oviedo nel 1886. Morto il 30 giugno 1976.

Saggista, poeta e autore di libretti per zarzuelas, visse a Saragozza e Madrid. Si considerava un figlio di Spagna e della regione della Mancha , dove la sua famiglia aveva vissuto nei primi anni del XX ° secolo nella cittadina di La Solana (Ciudad Real). La zarzuela *La rosa del azafrán*, composta da Jacinto Guerrero su libretto di Romero, è considerato emblematica della regione.

Romero è nato in una famiglia agiata. Suo padre era un funzionario con il Banco de España, e sua zia possedeva una grande hacienda nella Mancha. Originariamente lavorò come ingegnere minerario . Dopo aver sofferto di problemi di salute causati dagli anni trascorsi in miniera, trovò un impiego nelle Poste Madrilene dove lavorò come telegrafista dal 1907 fino al 1917. Durante questo periodo ha anche iniziato la sua carriera di scrittore, e nel 1911, pubblicò un lungo poema, *Noche buena en la Central* sulla rivista *El Telegrafista Español.*

Romero che era stato un intimo amico dello scrittore spagnolo Carlos Fernández-Shaw , dopo la sua morte, costituì una partnership di scrittura con il figlio, Guillermo Fernández-Shaw: quella di produrre oltre 70 libretti inclusi quelli per le due zarzuelas più note di 20° secolo, *Doña Francisquita* da Amadeo Vives e *Luisa Fernanda* da Federico Moreno Torroba .

Il primo libretto che scrissero assieme è stata nel 1916 la zarzuela, *La canción del olvido* da José Serrano. Dopo il successo diventò uno scrittore a tempo pieno.

Nel corso di una collaborazione durata 30 anni, Romero e Fernández-Shaw scrissero libretti per quasi tutti i compositori di lirica spagnola del momento. Sebbene la maggior parte dei loro libretti fossero storie originali, altre erano basate su opere di autori spagnoli come Lope de Vega , Manuel Machado, e Jacinto Benavente. Produssero anche versioni in spagnolo di rappresentazioni teatrali di Goethe , Schiller e Rostand. La partnership di Romero con Fernández-Shaw si concluse alla fine del 1940 e Romero scrisse libretti per conto suo, mentre Fernández-Shaw iniziò una nuova collaborazione con il fratello Rafael.

Romero è stato uno dei fondatori della Sociedad General de Autores y Editores (SGAE) e servì come consigliere per l'organizzazione. E 'stato anche uno dei membri fondatori del Instituto de Estudios madrileni e pubblicato diverse monografie sulla storia di Madrid compresi *Por la calle de Alcalá* (1953), *Prehistoria de la Gran Vía* (1966), e *Mesonero Romanos , activista del madrileñismo* (1968).

Federico Romero morì a Madrid il 30 giugno 1976 all'età di 89 e fu sepolto nel Cementerio de la Almudena . Anche se la stragrande maggioranza dei libretti di Romero sono stati scritti con Guillermo Fernández-Shaw, egli ha anche collaborato con altri librettisti, in particolare con José Tellaeche.

Ha scritto anche numerosi libretti per conto suo, compresi quelli per Ernesto Rosillo (1922), *La rubia del Far-West*, e Juan Dotras Vila per la zarzuela, *Aquella canción Antigua. (1952).*

ROMEU MARRERO ANTONIO MARIA (compositore)

Nato a Jibacoa, 11 settembre 1876 e morto a L'Avana il 18 gennaio 1955, è stato un pianista e compositore cubano.

La sua orchestra fu la leader delle charanga per più di trent'anni. Era specializzata nel danzón. Il danzón, fin dalla

sua nascita intorno al 1870, era un genere puramente strumentale. Nel 1927 i gruppi musicali cominciarono ad introdurre un cantante. Nel caso della *Orquesta Romeu* furono: all'inizio Fernando Collazo, negli anni trenta Barbarito Diez.

Romeu studiò musica nel 1884 con Joaquín Mariano Martínez e suonò il pianoforte della chiesa di Jibacoa. All'età di tredici anni compose il suo primo pezzo e nel 1889 si trasferì a L'Avana per suonare nei locali. Fu preso a suonare nell'Orquesta Cervantes, una delle tante *charangas* fondate all'inizio del XX secolo. Questa in particolare fu la prima ad introdurre il piano.

Romeu fondò la sua personale orchestra nel 1910 con il nome di Orquesta Romeu. Nel 1930 l'orchestra aggiunse altri musicisti e divenne, per un breve periodo, una 'big band'.

Dall'inizio e per tutta la sua carriera Romeu suonò con musicisti di tutte le razze, come tutte la band cubane dal 1800. Quando Romeu morì, l'orchestra fu diretta per un periodo dal figlio, quindi da Barbarito Diez. Suona ancora oggi con il nome di *Orquesta de Barbarito Diez*.

Romeu scrisse quasi 500 danzón, molti dei quali furono riadattati per altri generi di musica cubana; alcuni sono totalmente originali, altri sono ri-arrangiamenti di pezzi pre-esistenti.

Il suo brano più famoso è sicuramente *Tres lindas cubanas* che era un arrangiamento di un vecchio pezzo. Altri famosi danzón sono *Siglo XX*, *La danza do los milliones*, *El servicio obligartorio*, *Cinta azul*, *El mago de las teclas*, *Jíbacoa*, e *La flauta magica* (in collaborazione con Alfredo Brito). L'arrangiamento di *Guarina* e *Perla marina* (Sindo Garay), *Mares y arenas* (Rosendo Ruiz), *Mercedes* (Manuel Corona), *Aquella boca* (Eusebio Delfín), *La cleptomanía* (Manuel Luna) sono testimonianze della sua bravura come arrangiatore.

FILATELIA

CUBA Anno 1977 (2005)

ROSA DEL AZAFRAN (zarzuela)

Operetta-zarzuela in due atti, liberamente tratta da una commedia di Felix Lope de Vega *(vedi Narpoedra*) *Il cane nella mangiatoia,* con musiche di Jacinto Guerrero, presentata il 14 marzo del 1930 presso il Teatro Calderón di Madrid . Il duo dei librettisti Sarachaga Federico Romero e Guillermo Fernández-Shaw Iturralde, aveva già collaborato con Amadeo Vives. La zarzuela è famosa per le sue melodie incantevoli e spesso più rappresentata rispetto alle precedenti operette *Los Gavilanes e giudizi di Siviglia,* per la relativa facilità della messa in scena.

Il libretto alterna il cantato con parti vocali. La parte cantata non supera l'ora. Il tema è classico: l'amore tra due persone di diverse classi sociali. Il nome della zarzuela deriva dallo zafferano (Crocus sativus), una pianta con la radice bulbosa, fiori viola e stimmi rossi utilizzati per insaporire e colorare di giallo le vivande e altro; possiede pure alcune proprietà medicinali. Nel libretto indica che l'amore è fragile come un fiore autunnale ", che nasce all'alba e alla sera muore."

Nelle statistiche *Operabase* appare solo in tre spettacoli durante il periodo 2005-2010.

Trama. L'azione si svolge nella Mancha, probabilmente nel Manzanares, anche se la posizione esatta non è mai stato spiegata in nessuno dei testi o versioni dello *script* conosciuti. L'autore Jacinto Guerrero, insieme con i librettisti Federico Romero e Guillermo Fernández-Shaw, si trasferì a La Solana per più di un mese nel periodo di composizione e scrittura del lavoro. Lì, vivendo con gli *azafraneras* (raccoglitori di zafferano) e la gente di campagna, Federico Guglielmo scrisse la sceneggiatura, mentre Jacinto Guerrero raccolse la musica popolare nella zona. L' ispirazione per la trama venne dalla lettura della commedia di Lope de Vega *(vedi Narpoedra*) *Il cane nella mangiatoia*, in cui è narrato il caso di un conflitto circa l'amore impossibile tra una ricca signora e il suo servo povero, e dove l'amore finalmente trionfa ma dove vengono anche evidenziate critiche all'ipocrisia e alle convenzioni sociali.

L'ispirazione musicale popolare è fedelmente trasferita in alcuni passaggi del lavoro, come la musica del preludio, seguita dal canto di Catalina e Coro e anche tradotta in melodie riconoscibili in diverse parti comiche.

FILATELIA

SPAGNA Anno 1983 (UN 2316)

ROSAS CADENAS JOSÉ JUVENTINO POLICARPO (compositore)
Nato a Santa Cruz il 25 gennaio 1868. Morto a Batabanó il 9 luglio 1894, è stato un compositore e violinista messicano.

Dopo aver studiato il violino da autodidatta, iniziò a suonare in bande di strada a Città del Messico. Si iscrisse al Conservatorio nel 1884 ma non dette alcun esame: di nuovo vi si iscrisse nel 1888 ma lo lasciò ancora una volta senza aver dato esami. Comunque la frequentazione della scuola non fu inutile perché servì al giovane per imparare il solfeggio e la teoria musicale.
Compose un valzer intitolato *Carmen* e dedicato a Carmen Romero, moglie del presidente Porfirio Díaz. Nel 1888 scrisse una marcia intitolata *Cuauhtémoc* e la sua opera principale, quella che lo avrebbe reso famoso: *Junto al manantial* ribattezzato poi *Sobre las olas* (*Sopra le onde*).
Conoscendo le difficoltà economiche nelle quali comunque il giovane compositore versava, il presidente Díaz gli regalò un pianoforte che però Rosas fu costretto a vendere per pagare i debiti che aveva accumulato. Anche i diritti sul valzer *Sobre las olas* furono da lui ceduti, per la stessa ragione, alla casa di edizioni musicali Wagner e Levien per soli 45 pesos.
Scrisse nel breve arco della sua vita molte altre composizioni, finché la morte lo colse all'età di ventisei anni mentre si trovava a Cuba. Solo nel 1909 i suoi resti furono traslati a Città del Messico.
La sua più nota composizione (*Sobre las olas*) fu assai popolare come classico ballabile, ma fu molto usata (soprattutto negli U.S.A.) per accompagnare i numeri dei trapezisti e giocolieri nei circhi, così come nelle fiere, essendo una delle melodie più facilmente reperibili per gli organetti da strada. Viene suonata anche durante la celebre scena del pranzo nel film *Il vedovo* con Alberto Sordi e Franca Valeri.
Sulla sua vita è stato girato un film, nel 1950 intitolato, appunto, *Sobre las olas*, con Pedro Infante nei panni del musicista e la regia di Ismael Rodríguez.
Opere: Valzer, Polche, Mazurche, Schotishes, Danze.
FILATELIA
MESSICO Anno 1972 (P.A.344)

ROSSINI GIOACCHINO (compositore)
Nasce a Pesaro il 29 febbraio 1792, figlio di un suonatore d'orchestra e di una cantante d'opera attivi nei teatri di provincia italiani. Di talento musicale precocissimo, è allievo del Mattei al Conservatorio di Bologna dove studia in particolare le opere di Cimarosa, Haydn e Mozart.
A vent'anni già scrive "opere buffe" e "opere serie" per vari teatri italiani, mostrando sorprendente freschezza e vitalità. A quel tempo la suddivisione fra questi due generi era molto rigida: l'Opera seria consiste sempre in tre atti (con molte arie) che escludono le scene allegre e divertenti mentre, l'Opera buffa è in buona sostanza una commedia musicale spesso basata sulla "Commedia dell'arte".
Dopo il successo di *"Tancredi*" e de "*L'italiana in Algeri*" comincia un'ascesa inarrestabile. Diviene popolarissimo grazie all'irresistibile vivacità dei suoi ritmi, alla bellezza delle melodie e all'irrefrenabile vena e vigore teatrale.
Dal 1816 al 1822 Barbaja, potente e accorto impresario del Teatro San Carlo di Napoli, lo scrittura. Con un teatro tutto a sua disposizione Rossini matura come drammaturgo e amplia i propri mezzi musicali che culminano con l'opera *"Semiramide*", l'ultima del suo periodo italiano.
Dopo un soggiorno a Vienna e Londra, nel 1824 Rossini si reca a Parigi come direttore del Théâtre Italien. Qui fa rappresentare le sue opere migliori e poi con il *Guglielmo Tell* affronta un nuovo soggetto romantico, un tipo di spettacolo dal soggetto storico, ricco di effetti scenici, balletti e masse corali.
Ormai al culmine della celebrità internazionale Rossini chiude tuttavia la sua attività operistica, forse Per motivi di salute o forse per stanchezza creativa, dopo anni di intensa attività compositiva, ma anche per la raggiunta sicurezza finanziaria. Resta ancora a Parigi curando i propri affari, seguendo gli allestimenti dei compositori contemporanei e concedendosi numerosi viaggi.
Nel 1836 fa ritorno a Bologna in uno stato di grande abbattimento fisico e psichico poi si sposta a Firenze. Rientrato a Parigi nel 1855 riprende a comporre brevi pezzi da camera.
Muore a Passy il 13 novembre 1868. Vent'anni dopo la sua salma viene traslata nella chiesa di Santa Croce a Firenze, accanto a quella degli altri grandi Italiani.
Rossini, nella sua carriera musicale compose: 42 opere liriche; musiche di scena; 16 cantate; 8 cori;18 musiche sacre; 29 musiche vocali; 20 musiche strumentali e i *Pechès de vieillesse* raccolti in 14 volumi.
FILATELIA
BULGARIA Anno 1999 (3431), GRENADA GRENADINES, GUINEA REP. Anno 1985, ITALIA Anni 1942 (447), 1968 (1021), RAS AL KHAIMA Anno 1971 (88B), SAN MARINO 1992 UN(1337), 1999 (MI 1816)

ROSTROPOVICH MSTISLAV LEOPOLDOVICH (compositore)

Nato a Baku, 27 marzo 1927 e morto a Mosca, 27 aprile 2007), è stato un violoncellista e direttore d'orchestra russo naturalizzato statunitense. Nacque in Azerbaigian (allora parte dell'Unione Sovietica) ma si trasferì negli Stati Uniti, in dissenso con il regime sovietico. Chiamato affettuosamente *Slava* (che in russo significa *Gloria*), venne considerato il più grande violoncellista del suo tempo; si perfezionò alla scuola di Pablo Casals e venne da tutti accettato come suo degno successore. Dal 1943 al 1948 studiò al Conservatorio di Mosca, dove divenne professore di violoncello nel 1956. È morto il 27 aprile 2007 dopo una lunga malattia, un mese dopo aver compiuto 80 anni.

Lo strumento che suonava era lo *Stradivari Duport* del 1711, considerato uno dei migliori strumenti esistenti al mondo.

Nacque in una famiglia di musicisti ed all'età di quattro anni iniziò lo studio del pianoforte con la madre che era un'ottima pianista. Poi a dieci anni iniziò a studiare il violoncello con il padre che era un violoncellista alla Scuola Centrale di Mosca. Rostropovič diede il suo primo concerto nel 1942 all'età di 15 anni.

A sedici anni entrò al Conservatorio di Mosca dove studiò, oltre che pianoforte e violoncello, anche composizione e direzione d'orchestra. Fra i suoi insegnanti ebbe Dmitrij Šostakovič, Sergej Prokof'ev, Vissarion Šebalin. Vinse il Concorso musicale di Praga e Budapest nel 1947, 1949 e 1950. Nel 1950 gli fu conferito il *Premio Stalin*, la massima onorificenza dell'Unione Sovietica. All'età di 25 anni era già molto conosciuto nel suo paese, e mentre proseguiva la sua attività come solista, insegnava violoncello al Conservatorio di Mosca e al Conservatorio di San Pietroburgo. Nel 1955, sposò il soprano Galina Višnevskaja del Teatro Bol'šoj di Mosca.

Al Teatro La Fenice di Venezia nel 1951 esegue *La danza degli Elfi* di David Popper con il Complesso degli artisti dell'U.R.S.S. e nel 1957 il *Concerto per violoncello* di Prokofiev, nel 1974 esegue due *Suites per violoncello solo* di Johann Sebastian Bach in un concerto con Galina Vishnevskaya.

Nel 1956 si esibì alla Carnegie Hall di New York iniziando così la sua lunga e brillante carriera artistica che lo porterà ad esibirsi in tutti i teatri del mondo sia come solista che come direttore d'orchestra. Il 1956 fu anche l'anno in cui diventò primo violoncello all'Orchestra di Stato Sovietica. Durante queste *tournée* ebbe modo di incontrare molti compositori.

Per il Teatro alla Scala di Milano nel 1957 esegue la *Sinfonia-concerto per violoncello e orchestra* di Prokofiev.

Nel 1967 diresse l'opera *Eugenio Onieghin* di Pëtr Il'ič Čajkovskij al Teatro Bol'šoj e dirigendo nei teatri d'Europa e d'America *La dama di picche* dello stesso Čajkovskij , *Katerina Ismajlova* di Dmitrij Šostakovič , la *Tosca* di Giacomo Puccini. Continuerà la sua carriera alternandosi come violoncellista, pianista e direttore d'orchestra. Nel 1970 suona nella prima esecuzione assoluta nel Théâtre en Plein-air de l'Archevêché di Aix-en-Provence di "Tout un monde lointain..." di Henri Dutilleux, nel 1974 suona nella prima esecuzione assoluta nella Concert Hall del Maltings Theatre di Snape (Suffolk) della Suite n. 3 op. 87 in do minore per violoncello solo di Benjamin Britten, nel 1978 dirige la prima esecuzione assoluta nel Kennedy Center's Opera House di Washington di "Timbres, Espace, Mouvement" di Henri Dutilleux e nel 1994 la première professionale a Évian-les-Bains di "Ligeia" di Augusta Read Thomas. In questi anni formò un duo con il pianista Svjatoslav Richter.

È stato interprete eccellente di Bach, Beethoven, di Saint-Saens, Mozart, Prokof'ev, Šostakovič, Nikolaj Mjaskovskij e di tantissimi altri compositori della sua epoca.
Nel 1992 dirige la première nell'Het Muziektheater di Amsterdam di "Shisn s idiotom" ("Vita con un idiota") di Al'fred Garrievič Šnitke.
Rostropovič fu promotore dell'arte senza frontiere, della libertà di espressione e dei valori democratici. Queste sue idee erano però in contrasto con il regime Sovietico. La sua amicizia con Aleksandr Solženicyn ed il sostegno dato ai dissidenti, lo fecero cadere in disgrazia nei primi anni settanta. Egli fu bandito da tutti i suoi incarichi pubblici e nel 1978 gli fu revocata la cittadinanza dell'Unione Sovietica. Comunque già nel 1974 aveva lasciato l'Unione Sovietica, con la moglie e le figlie, stabilendosi a Parigi (Francia).
Nel 1977 assunse la direzione della National Symphony Orchestra di Washington e la tenne fino al 1994. Egli fu anche il direttore e fondatore di molti Festival di Musica (Aldeburgh, Rostropovitch Festival), continuando a collaborare con molti famosi solisti come Svjatoslav Richter, David Oistrakh e Vladimir Horowitz. Nel 1989 tenne un concerto improvvisato sotto il muro di Berlino, proprio la notte del suo abbattimento: la sua esibizione improvvisata in occasione della caduta del Muro di Berlino fece il giro del mondo su tutte le televisioni. Nel 1990, dopo la caduta dell'Unione Sovietica, gli fu restituita la cittadinanza russa ma egli mantenne comunque quella statunitense. Nel 2002 a Baku, sua città natale, fu inaugurato il Museo Rostropovič nella casa in cui nacque.
È morto a Mosca il 27 aprile del 2007.
FILATELIA
REPUBBLICA DI GUINEA, Anno 2007

ROTA RINALDI NINO GIOVANNI (compositore)
Nato a Milano, 3 dicembre 1911 e morto a Roma, 10 aprile 1979) è stato un compositore italiano, tra i più influenti e prolifici della storia del cinema.
La formazione musicale di Nino Rota è stata molto precoce: entrato al Conservatorio Giuseppe Verdi di Milano nel 1923, è stato allievo di Paolo Delachi e Giulio Bas. Nel 1922 compone *L'infanzia di San Giovanni Battista* scritto a quasi undici anni ed eseguito nello stesso anno a Milano e l'anno successivo a Turcoing, in Francia; in occasione della esecuzione francese, chiamato alla ribalta dal pubblico entusiasta ne diresse la replica del finale. Nel 1926 Rota scrive *Il Principe Porcaro*, un'operina per ragazzi ispirata ad una fiaba di Hans Christian Andersen. Tre quarti d'ora di una musica che, considerata l'età del compositore, è giudicata dai critici già matura, senza sbavature, intensa e al tempo stesso ironica. Successivamente Nino Rota studia privatamente con Alfredo Casella a Roma, conseguendo il diploma in composizione musicale al Conservatorio di Santa Cecilia nel 1930.

Nel 1930 si reca negli Stati Uniti, e vi rimane due anni, per alcuni corsi di perfezionamento vincendo una borsa di studio a Filadelfia. Torna in patria per laurearsi in lettere all'Università degli studi di Milano con una tesi dedicata al compositore Gioseffo Zarlino.
Nel 1933 esegue il suo primo accompagnamento musicale del film *Treno popolare* di Raffaello Matarazzo. Per l'occasione compose anche una simpatica canzonetta *Treno popolare* che divenne il leitmotiv centrale del film. Il rapporto di collaborazione e amicizia con Matarazzo continuò anche per altri film nel 1942 e 1943.
Nel 1937 insegna teoria e solfeggio al Conservatorio Giovanni Paisiello di Taranto, mentre due anni dopo passa al Conservatorio Niccolò Piccinni di Bari, dove insegna armonia e composizione; di quest'ultimo istituto diventa direttore nel 1950.
Dopo aver realizzato l'accompagnamento musicale per il film *Zazà* di Renato Castellani nel 1944, incontra, successivamente, Federico Fellini impegnato a produrre *Lo sceicco bianco* per Luigi Rovere. Da allora tra i due artisti si instaura un'amicizia lunga trent'anni e una collaborazione per numerosi film. Compone le musiche anche per due capolavori di Luchino Visconti, *Rocco e i suoi fratelli* (1960) e *Il Gattopardo* (1963). Nel 1968 compone le musiche per il film *Romeo e Giulietta*, diretto da Franco Zeffirelli, Nastro d'argento nel 1969 alla migliore colonna sonora. Nel 1972 ebbe grande successo la colonna sonora del film *Il Padrino*, che tuttavia non ottenne la candidatura all'Oscar in quanto non si trattava di musiche originali (il Maestro aveva riutilizzato temi da lui composti anni prima, come il tema principale *Parla più piano*, rielaborazione con ritmo più lento della musica per il film *Fortunella* di Eduardo de Filippo. Rota vincerà comunque l'ambito riconoscimento due anni più tardi per le musiche originali del film *Il Padrino - Parte II*. Nel 1977 vince il David di Donatello per il miglior musicista per il film *Il Casanova di Federico Fellini*.

Dall'inizio della sua carriera come compositore di colonne sonore non smette di comporre musica per orchestra, da camera e vocale, oltre a numerose opere liriche (la più celebre delle quali è probabilmente "Il cappello di paglia di Firenze") e si permette anche qualche incursione nel mondo della televisione: ad esempio le musiche per lo sceneggiato *Il giornalino di Gian Burrasca* (ha composto su testo di Lina Wertmuller la canzone *Viva la pappa col pomodoro*, cantata da Rita Pavone).

Per la musica sacra sono particolarmente importanti le cantate *Mysterium, la Vita di Maria e Roma caput mundi*, i cui testi sono stati selezionati da Vincenzo Verginelli, con cui condivideva gli ideali dell'ermetismo.

Rota muore poco dopo la fine delle registrazioni della sua ultima colonna sonora per Fellini, *Prova d'orchestra*.

Per i funerali di Fellini, Giulietta Masina chiese al trombettista Mauro Maur di suonare il tema *Improvviso dell'Angelo* di Nino Rota nella Basilica di S. Maria degli Angeli e dei Martiri a Roma.

Pur essendo conosciuto soprattutto per il suo lavoro nel mondo del cinema, Nino Rota ha composto anche per il teatro ed il balletto con notevole riscontro internazionale.

A lui è dedicato, a Monopoli, il Conservatorio Nino Rota, in origine nato su iniziativa dello stesso compositore come sezione staccata di quello barese, e oggi sede autonoma,; e a Bari è pure dedicato l'auditorium del Conservatorio Niccolò Piccinni.

FILATELIA

ITALIA Anno 2007 (2937), 2009 (3190)

ROUGET DE LISLE (compositore)

Nato a Lons-le-Saunier, 10 maggio 1760 e morto a Choisy-le-Roi, 26 giugno 1836, è stato un poeta, compositore e militare francese, ufficiale del Genio Militare e autore delle musiche e del testo della *Marsigliese*, in seguito divenuto l'inno nazionale della Francia.

Rouget de Lisle faceva allora parte dell'Armata del Reno e, durante la notte del 25 aprile di quell'anno, gli fu chiesto di comporre una marcia per l'esercito che doveva entrare in Parigi. In quei giorni, infatti, l'armata era a Strasburgo e la Francia aveva appena dichiarato guerra ad Austria e Prussia. Secondo approfondite ricerche Giovanni Battista Viotti (Fontaneto Po 1755 - Londra 1824) compose nel 1781 il Tema e variazioni in do maggiore, lo spartito che nel 1792 sarà riutilizzato - senza, correttamente, averlo firmato - da Claude Joseph Rouget de Lisle per la Marsigliese, l'inno nazionale francese; la paternità di Viotti su questo pezzo musicale sarà riconosciuta effettivamente solo nel 2013.

Dopo alterne fortune durante la Rivoluzione, nel 1796 si ritirò a vita privata. Compose inoltre 25 romanze per canto e pianoforte, 50 *Chants français* e libretti per opera. Morì in povertà a Choisy-le-Roi e le sue ceneri furono trasferite il 14 luglio 1915 a l'Hôtel des Invalides a Parigi dove si trovano anche quelle di Napoleone.

FILATELIA

FRANCIA Anno 1936 (314), 2006 b(3939)

ROUSSEAU JEAN-JACQUETS (compositore)

Nato a Ginevra (Svizzera) il 28 giugno 1712 e morto a Ermenonville, Francia il 2 luglio 1778

Fu un filosofo, pedagogista, compositore svizzero, uno dei maggiori esponenti del pensiero europeo del XVIII secolo. Figlio di un orologiaio calvinista, rimane orfano di madre a pochi giorni dalla nascita. Lasciato un po' a sé stesso, non avrà un'educazione regolare: a dieci anni si trova privato anche dell'appoggio del padre che, ferreo calvinista e di carattere irruento e rissoso, è costretto a lasciare Ginevra per una lite a causa della quale stava per essere arrestato. Affidato al pastore Lambercier di Bossey, per due anni vive felice, non più esaltato dalle letture, fatte con il padre, dell'"Astrae" di H. d'Urfé o delle "Vite" di Plutarco, bensì educato ai principi religiosi e alle letture morali.

Chiamato a Ginevra da uno zio, studia e in segreto scrive sermoni e commedie, per passare intanto apprendista prima preso un cancelliere, poi presso un incisore. Lascia Ginevra per un banale incidente: uscito una sera di città,

al ritorno ne trova le porte chiuse. Essendo recidivo, per non subire punizioni se ne va alla ventura in Savoia, dove cerca aiuto da un parroco che lo indirizza ad Annecy, da Madame de Warens, una giovane donna appena convertitasi al cattolicesimo. E' lei a convincere il futuro filosofo a compiere la stessa conversione. Di lì a poco i due diventano amanti.
Il 12 aprile 1728 Rousseau entra al convento dello Spirito Santo di Torino, il 21 abiura e il 23 viene battezzato. Conversione piuttosto affrettata, che spiega come il filosofo successivamente riabbraccerà il calvinismo. Tornato ad Annecy, Rousseau studia musica e canto, poi per due anni (1730-31) passa di città in città. Irrequieto ma bisognoso d'affetto, torna da Madame de Warens. La donna, benché invaghita del suo intendente Claude Anet, s'innamora di Rousseau e pochi anni dopo (1736), morto Anet, *Rousseau* ne prende il posto, vivendo con la de Warens alle Charmettes presso Chambéry. Qui dedica gran parte del suo tempo allo studio, da cui lo distoglie solo il timore della malattia.
Rousseau è ipocondriaco, bisognoso di continui consulti medici. Alcune fobie sono senz'altro ingiustificate, ma soffre effettivamente di calcoli. Convinto di aver vita breve, giunge a vestirsi all'armena, per nascondere il catetere di cui deve servirsi, lamentando mali inesistenti e convinto di dover soccombere di un polipo al cuore. Nel 1742, l'anno stesso in cui conosce Diderot, Fontenelle, Marivaux e Rameau, si vede respingere dall'Accademia delle Scienze di Parigi un nuovo sistema di scrittura musicale. Avvilito, protesta con una "*Dissertation sur la musique moderne*" e lascia Parigi per un breve soggiorno a Venezia, come segretario dell'ambasciatore francese Montaigu, scrivendo intanto "*Les Muses galantes"* che fa rappresentare a Parigi nel 1745.
Nello stesso anno instaura una profonda amicizia con Diderot e a Condillac si unisce a Thérèse Levasseur, una stiratrice piuttosto rozza e ignorante, che però gli rimarrà accanto tutta la vita, anche se non sempre in modo fedele. D'altronde lo stesso Rousseau tornava immancabilmente da lei dopo le inevitabili delusioni degli aristocratici amori cui amava abbandonarsi. Conosce Madame d'Épinay, che gli offre ospitalità in un'incantevole casetta (l'Ermitage) ai confini della foresta di Montmorency nel 1756; si invaghisce della cognata di questa, Madame d'Houdedot; la grande passione non ricambiata è causa della rottura con la d'Épinay (1757) cui segue quella con la stessa d'Houdedot nel 1761. Incapace di conservare le amicizie, sia maschili, sia femminili, Rousseau stringe rapporti con numerosi grandi uomini del suo tempo, ma riesce a compromettere i rapporti quasi con tutti.
Rompe anche con Denis Diderot, con il quale aveva aperto la prima polemica del 1757 sul *Fils naturel*, litiga con Voltaire, che aveva conosciuto nel 1745; riesce perfino a scontrarsi con d'Alembert, col quale aveva stretto amicizia nel 1749, l'anno in cui aveva iniziato a scrivere per l'Enciclopedia la voce "Musica".
Solo Thérèse gli rimane sempre vicina: si sposano il 13 agosto 1768, in una stanza d'albergo a Bourgoin, nel Delfinato, celebrando egli stesso il matrimonio e pronunciando un discorso così elevato e commovente da far piangere il sindaco e un cugino di questi, presenti alla cerimonia. Le sue "*Confessioni"*, iniziate nel 1766 e pubblicate postume, sono un documento unico ("*Voglio mostrare un uomo in tutta la verità della natura, e quest'uomo sarò io*"), rivelano una psicologia straordinaria, un animo sensibile e un pensiero acutissimo.
Nel 1755 pubblica (prima edizione in Olanda), il "*Discorso sull'origine e i fondamenti dell'ineguaglianza fra gli uomini"*. In questo come in altri testi, al sistema repressivo delle convenzioni sociali e alla rigidità del mondo dell'intelletto e della cultura, caratterizzato dall'oppressione politica e sociale, Rousseau oppone il mondo del sentimento e della natura e l'ideale di un felice e libero stato di natura, quale possibilità ed esigenza propria dell'uomo che comincia a essere soffocata da colui che per primo recinge un appezzamento di terreno e lo dichiara sua proprietà, ponendo così le premesse della società civile in cui regnano l'ineguaglianza e la forza; riprende questi temi nelle sue opere maggiori: ne "*Il Contratto Sociale*" e nell'"*Emilio o dell'educazione*", pubblicati l'uno nell'aprile, l'altro nel maggio del 1762.
Dopo la pubblicazione di quest'ultima opera, che viene condannata come empia, Rousseau è costretto a fuggire dalla Francia. Cacciato da vari luoghi, accetta nel 1765 l'ospitalità che David Hume gli offre in Inghilterra; nascono presto dissapori anche con lui, che accusa di cospirare coi suoi nemici.
Ritornato a Parigi conduce l'esistenza inquieta e tormentata descritta nei "*Sogni di un viandante solitario*".
Jean-Jacques Rousseau viene infine accolto ad Ermenonville dal marchese di Girardin, dove muore il 2 luglio 1778.
Tra le sue opere musicali: Dafni e Cloe , L'indovino del villaggio,Le Muse galanti,Pigmalione.
FILATELIA
FRANCIA Anno 1978, GUINEA EQUATORIALE Anno 1979 (MI 1490+BF314), MOZAMBICO Anno 2012, REP. DI GUINEA Anno 2010 (5223), ROMANIA Anno 1962 RUSSIA Anno 1962, SVIZZERA Anno 1962, SPAGNA

ROUSSEL ALBERT (compositore)

Nato a Tourcoing la 5 mese di aprile 1869, morì a Royan il 23 agosto1937 fu un compositore e cantautore francese. Membro di una famiglia della borghesia industriale di Tourquennoise, Roussel ha fatto gli studi secondari presso la Libera Istituzione Sacro Cuore di Tourcoing. Rimasto orfano all'età di sette anni, è stato allevato dal nonno, sindaco di Tourcoing, poi da una zia materna. La lettura di romanzi di Jules Verne lo invogliò a diventare un marinaio. A Parigi, frequentando il collegio Stanislas a Parigi , conobbe l'organista Jules Stolz ha gli fece scoprire Bach , Beethoven e Mozart .

Dopo aver prestato servizio diversi anni nella Marina (fu ammesso alla Accademia Navale nel 1887), decise nel 1894 di dedicarsi interamente alla musica. Julien Koszul , il nonno di Henri Dutilleux , gli diede lezioni di ' armonia s Roubaix e lo incoraggiò ad andare a Parigi per studiare il contrappunto e fuga con Eugène Gigout. Si iscrive nel 1898 alla Schola Cantorum . Egli stesso insegna contrappunto tra il 1902 e il 1913, contando tra i suoi studenti Lioncourt Guy , John Henry, Lucien Lambotte, Marcel Orban , Paul Le Flem , Roland-Manuel , Stan Golestan , Ladislao de Rohozinski, Erik Satie , Edgard Varèse . Dopo la guerra, continuò ad insegnare privatamente. La sua influenza sui giovani musicisti del periodo tra le due guerre fece di lui un leader di fondamentale importanza.

Anche se influenzato all'inizio della sua carriera da Debussy e Vincent d'Indy , mostrò abbastanza velocemente una grande originalità. La sua musica si caratterizza per la raffinatezza di armonia, audacia ritmica e colori ricchi sempre al servizio della musica pura priva di riferimenti scenici o folcloristiche. Ha lasciato tra gli altri brani , vari pezzi per pianoforte, due concerti (per pianoforte e violoncello), quattro sinfonie (la terza in sol minore, è considerata un capolavoro), il balletto *le Festin* , *Bacco e Arianna* ed *Enea*. L' opera-ballet *Padmavati* e il trittico sinfonico con solisti e coro sono stati ispirati dalla sua luna di miele in India.

Morì a Parigi per un attacco di cuore. È sepolto nel piccolo cimitero marino di Varengeville-sur-Mer , nei pressi di Dieppe , in Seine-Maritime . Opere**:** compose musica religiosa, musica profana, musica strumentale per chitarra, arpa**,** organo**,** pianoforte, musica da camera, musica sinfonica, musica da concerto, opere per banda, Musiche di scena, Balletti e le opere Némissa *(non finita, 1892)* **,** Re Tobol *(incompiuto),* Padmavati , *opera-balletto op. 18 (1913-1918),* La nascita della lira *op. 24 (1922-1923)* **,** Il Testamento di zia Caroline *(1932-1933),* Il Bold.

FILATELIA BELGIO Anno 1969 (1590

RUBINŠTEJN ANTON GRIGOREVIČ (compositore)

Nato a Ofatinţi, 28 novembre 1829. Morto a Peterhof, il 20 novembre 1894.

La sua prima insegnante di musica fu la madre, poi proseguirà studiando a Mosca ove, a soli dieci anni, si esibisce come pianista in un concerto nel 1839. L'anno successivo era già pronto per iniziare una tournée che lo portò in tutta Europa. Qui ebbe modo di conoscere due grandi artisti, Fryderyk Chopin e Franz Liszt. Quest'ultimo ne rimarrà talmente affascinato, facendone un lusinghiero apprezzamento delle doti pianistiche possedute, da dargli persino degli ottimi consigli.

Anton Rubinštejn poco per volta divenne l'erede di quel virtuosismo romantico che aveva avuto in Liszt per il pianoforte e Paganini per il violino. Acquisì le caratteristiche dei tre maggiori esponenti sulla tecnica pianistica quali erano Beethoven, Chopin e Liszt, riuscendo a rivaleggiare, e poi a prevalere, anche sul più famoso contemporaneo, quel Thalberg che molti già davano come erede di Liszt.

Si stabilì per un certo periodo a Berlino per specializzarsi in composizione prima di trasferirsi in patria a Pietroburgo. Qui, insieme a Cesare Ciardi, un flautista italiano (era nato a Prato nel 1818) accreditato alla corte dello Zar quale esperto anche di opere italiane, fondò il primo conservatorio di musica in Russia, il Conservatorio di San Pietroburgo, di cui fu direttore in due periodi diversi: dal 1862, anno della sua fondazione, al 1867 e dal 1887 al 1890.

In seguito fu suo fratello, Nikolaj Rubinštejn, compositore e insegnante, a fondarne un altro, il Conservatorio di Mosca e a diventarne anche lui direttore.

Suo primo allievo di riguardo fu Pëtr Il'ič Čajkovskij, da lui stesso raccomandato al fratello per il ruolo di docente al Conservatorio di Mosca.

Fu anche il fondatore di quella scuola pianistica russa che aveva ben salde però le sue radici in quella occidentale, soprattutto quella tedesca e ne fu il Patriarca, perché a quella scuola si formarono i migliori pianisti sovietici che a loro volta porteranno avanti la tradizione ferrea del grande maestro. Si dedicava anche, molto di rado però, alla direzione d'orchestra. Suo rivale come concertista negli ultimi anni di vita fu anche Ignacy Paderewski, apprezzato inoltre dai suoi sostenitori, che in seguito ne prenderà il posto come unico successore e ne seguirà l'esempio portandosi in tournée nei teatri americani, strada aperta verso la seconda metà dell'Ottocento dallo stesso Rubinstein insieme a Clara Schumann e ad Hans von Bülow. Compositore molto attivo, i suoi lavori non ebbero il successo che egli ottenne come virtuoso, tenendo concerti in tutto il mondo, in special modo in America, ove in circa duecentoquaranta giorni si esibì, tra il 1872 ed il 1873, in duecentoquindici concerti.)

Opere: Diciassette opere liriche di cui una, *Il demone* (1875), tratta dal poema di Lermontov *(vedi Narpoedra)*, eseguita ancora oggi; *Sei sinfonie, la più popolare e la più eseguita rimane la Sinfonia n. 2 denominata "Oceanica"; Cinque concerti per pianoforte e orchestra; La melodia in fa; La Romanza in si bemolle; Il Valzer capriccio: La Suite concertante per violino e orchestra; La Sonata per pianoforte a quattro mani, op. 81; Tre pezzi per pianoforte op. 16; La Sonata per pianoforte n. 3 in fa maggiore op.41; Barcarola per pianoforte in sol maggiore op.50;*

Scrisse inoltre numerose canzoni e molta musica da camera.

FILATELIA

MOLDAVIA Anno 2005 (449), RUSSIA Anno 1954 (1728).

RUBINSTEIN NIKOLAJ GRIGOREVIČ (compositore)

Nato a Mosca il 2 giugno 1835. Morto a Parigi il 23 marzo 1881) è stato un pianista e compositore russo.

Fratello minore di Anton, fu amico intimo di Pëtr Il'ič Čajkovskij.

Nato a Mosca da genitori ebrei, iniziò lo studio del pianoforte con la madre per poi passare, così come il fratello, sotto la guida di Alexander Villoing. Negli anni 40 lui ed Anton vennero condotti dalla madre a Berlino, dove ricevettero lezioni da Siegfried Dehn ed attrassero l'attenzione di Mendelssohn e Meyerbeer, ricevendone il

sostegno.
Imitando il fratello, che aveva dato vita al primo conservatorio russo a San Pietroburgo, il 1º settembre 1866 fondò il Conservatorio di Mosca con il principe Troubetzkoy Nikolai Petrovic, del quale fu anche direttore. Considerato uno dei massimi pianisti del suo tempo ed assolutamente senza rivali a Mosca, attualmente la sua fama vive un po' all'ombra di quella del fratello, che fu compositore superiore. Peraltro il suo stile pianistico, più vicino al classicismo di Clara Schumann che all'estro acrobatico di Franz Liszt, era piuttosto difforme da quello di Anton; ugualmente a livello compositivo i loro gusti differivano: Nikolaj, più aperto alle novità interne al paese, oltre a Čajkovskij sostenne Balakirev ed il Gruppo dei Cinque, che invece furono sempre osteggiati da Anton, più vicino ai canoni dell'Europa occidentale.

Durante la sua reggenza al conservatorio moscovita chiese a Čajkovskij di scrivere per lui il celebre *Concerto per pianoforte n. 1*. Rubinstein rimase però deluso dal lavoro, rigettandone l'esecuzione a meno di sostanziose modifiche. Čajkovskij rifiutò categoricamente e cambiò la sua dedica a favore di Hans von Bülow, che ne eseguì la prima. Tuttavia Čajkovskij dedicò poi *il Trio per Pianoforte in La minore* alla memoria di Rubinstein, appena deceduto a Parigi.
Nikolaj fu anche compositore di una certa rilevanza: tra i suoi lavori più noti si ricordano la *Tarantella in Sol minore* e la *Fantasia* su tema di Schumann, entrambe per pianoforte solista.
Gaudente, amante della vita, del buon cibo e delle belle donne, morì a Parigi prima di giungere a Nizza, dove stava recandosi per alleviare le precarie condizioni di salute; tuttavia fino all'ultimo non gli mancò l'appetito: pur sul letto di morte, riuscì a mangiare 12 ostriche.
Le sue spoglie riposano al Cimitero Novodevičij di Mosca a fianco di quelle di molti altri celebri musicisti e politici.
FILATELIA
MOLDAVIA Busta Postale

RUDORFF ERNST FRIEDRICH KARL (compositore)
Nato il 18 Gennaio 1840 e morto il 31 Dicembre 1916, è stato un t compositore e insegnante di musica tedesco e uno dei fondatori del movimento di protezione della natura.
Nato a Berlino , Rudorff ha studiato pianoforte sotto Woldemar Bargiel (1852-1857) prima di iscriversi al Conservatorio di Lipsia nel 1859, dove ha studiato sotto Ignaz Moscheles , Louis Plaidy , e Julius Rietz . E 'stato anche allievo privato di Moritz Hauptmann e Carl Reinecke .
Nel 1865 divenne insegnante di pianoforte presso il Conservatorio di Colonia , e ha fondato il Bach-Verein Köln nel 1867. Si trasferisce a Berlino nel 1869, e per quattro decenni, fino al suo ritiro nel 1910, è stato il dirigente scolastico di pianoforte presso il Berlin Hochschule . Ha anche diretto la Stern Gesangverein 1880-90, succedendo a Max Bruch .
Tra le sue opere sono: *Symphony No. 1 in B flat, Op. 31; N ° 2 in sol minore op. 40; No. 3 in B minor, Op. 50*; serenate per orchestra; tre aperture , *'Märchen vom blonden Ekbert* (Op. 8); *Otto der Schütz* (Op. 12);

Romantische Ouverture (Op. 45); *Ballata* in 3 movimenti per orchestra (Op. 15); *Variationen* per orchestra (Op. 24); *Romanze* per violino e orchestra (op 41.); *der Aufzug der Romanze* (libretto da Ludwig Tieck) per soli, coro e orchestra (op. 18); *Gesang an die Sterne* (libretto di Friedrich Rückert) per sei voci con orchestra; *Herbstlied* (op. 43); sestetto d'archi in a (op. 5); e molte canzoni.
Rudorff ha anche orchestrato *Fantasia in fa minore* di Schubert ; modificato l'opera di Weber *Euryanthe*, composto opere per pianoforte, concerti e pubblicato le lettere di Weber a Heinrich (1900). La sua corrispondenza con Brahms e Joachim è stato pubblicata.

FILATELIA
GERMANIA-BERLINO Anno 1990 (UN 823)

RUNJANIN JOSIF (compositore)

Nato l'8 dicembre 1821 e morto il 2 Febbraio 1878, è stato un compositore serbo-croato, tenente colonnello dell'esercito austro-ungarico . Egli è meglio conosciuto per aver composto la melodia del inno nazionale croato .

La famiglia Runjanin è originaria del villaggio di Runjani in Jadar , nella valle Drina della parte occidentale della Serbia La famiglia si trasferì a Bijeljina in Bosnia nel 1718 quando l'Austria occupava la Serbia . La maggior parte dei membri della famiglia sono fuggiti ancora una volta, durante la Seconda grande migrazione dei serbi nel 1739,

quando i territori a sud dei fiumi Sava e Danubio sono stati rioccupato dagli Ottomani . La famiglia ha trovato rifugio in Osijek nell'Asburgo-controllato dalla Slavonia . Un Đorđe Runjanin poi si stabilì nel villaggio di Grk, in Sirmia con la sua famiglia. Il figlio di Đorđe Stojak era un prete ortodosso. Stojak generò Vasilije che era il padre di Petar (un altro ministro ortodosso), e il cui figlio era Ignjat (1798-1710 novembre 1876) che era un capitano dell'esercito austriaco nel Vinkovci . Josip era il maggiore di 7 figli di Ignjat.

Runjanin ha ricevuto la sua formazione a Vinkovci, e quindi Sremski Karlovci . Ha servito nell'esercito imperiale come cadetto nella città di Glina lungo la frontiera militare . A Glina, ottenne il grado di capitano , ed diventò abile nel suonare il pianoforte, insegnatogli dal capobanda militare di Glina. Là fu introdotto nei circoli di Illyrist, dove incontrò il poeta Antun Mihanović. E 'generalmente accertato che Runjanin, musicista dilettante, compose le musiche per la canzone croata patriottica di Mihanović *Lijepa naša Domovina* nel 1846, ispirata all' *O sole piu ratto un sorger t'appresta*, dal 3 ° atto dell'opera *Lucia di Lammermoor* di Gaetano Donizetti.

La sua canzone *Ljubimo te naša Diko* è stata composta utilizzando motivi tratti dall'*Elisir d'amore* di Donizetti.

L'inno croato da Mihanović e Runjanin sarebbe stato intonato per la prima volta per le strade di Zagabria nel 1891 durante la mostra-croata della Slavonia, per cui i compositori raggiunsero la fama solo post-mortem. Un soldato obbediente, Runjanin fu un ottimo soldato: raggiunse il grado di il colonnello .

Nel 1864, all'età di 43, Runjanin sposò la figlia del capitano in pensione Toma Perković. In qualità di rappresentante del Primo Reggimento Banate, entrò nel Assemblea croata nel 1865.

Dopo il pensionamento, Runjanin si trasferì a Novi Sad dove morì all'età di 57 anni. Fu sepolto nel cimitero serbo-ortodosso *dell'Ascensione.*

Ci sono diverse scuole in Croazia intitolate Runjanin, in particolare la Scuola Elementare di Musica di Josip Runjanin *(Osnovna glazbena škola Josipa Runjanina)* a Vinkovci.

FILATELIA

CROAZIA Anno 1996 (351)

RUSALKA (opera di Dargomyžskij)

Rusalka è un'opera del compositore russo Aleksandr Sergeevič Dargomyžskij.

L'opera si basa principalmente sul dramma incompiuto di Puškin, pubblicato dopo la sua morte con il titolo di *Rusalka*. Il libretto è stato scritto dal compositore stesso, che cercò di attenersi al testo originale, aumentando però gli episodi corali e modificando alcuni personaggi secondari; aggiunse inoltre la scena finale, mancante nello scritto di Puškin. Il compositore iniziò a lavorare alla stesura dell'opera nella seconda metà degli anni 40 dell'Ottocento, parallelamente alla stesura di molte romanze, scene popolari e monologhi. L'opera fu terminata nel 1855. La prima rappresentazione dell'opera avvenne nel maggio del 1856 a San Pietroburgo, con tagli

significativi, scenografie raccogliticce, mentre i costumi furono riciclati da quelli di un altro dramma. L'allestimento fu salvato dall'ottima esibizione di Osip Petrov, nel ruolo del Mugnaio. La reazione del pubblico fu duplice: di disprezzo da parte dell'aristocrazia, di entusiasmo da parte degli spettatori di tendenze democratiche. La bassa qualità degli allestimenti e la fredda accoglienza della maggioranza del pubblico fecero sì che, dopo 11 rappresentazioni, l'opera fu tolta dal repertorio.

Trama. Atto I - Un mulino sulle rive del Dnepr. Nataša, figlia del mugnaio aspetta il Principe da lei follemente amato, e ascolta distrattamente il padre che la vuol convincere della necessità di trarre profitto dalla benevolenza del Principe. Arriva il Principe che però è giunto solamente per dare l'addio a Nataša: si sposerà infatti con una ragazza nobile. Nataša sconvolta annuncia al Principe che presto diventerà madre. Il Principe se ne va e la ragazza abbandonata dà sfogo al suo dolore rimproverando amaramente il padre perché, spinto dall'avidità, ha favorito la sua relazione, e in preda alla disperazione si getta nel fiume.

Atto II -Un ricco palazzo. Il Principe celebra le nozze. I canti solenni si alternano alle divertenti uscite del suocero burlone del Principe e a danze allegre. All'improvviso l'ilarità generale si interrompe: dalla folla si sente una voce di donna, che canta la storia di una ragazza morta annegata. Tutti sono turbati, ma non si riesce a individuare chi sia stata a interrompere la festa. Al tentativo del Principe di baciare la sposa si ode un grido di donna e ancor più

di prima svanisce l'atmosfera di letizia.
Atto III - Sono passati 12 anni. Prima scena Nel terem del Principe la Principessa è sola e triste. Il marito si è raffreddato nei suoi confronti, rimane a lungo assente da casa. La piccola Ol'ga, vicina alla Principessa, tenta di allietarla con una canzone allegra. Avendo saputo che il Principe ha deciso di passare la notte in solitudine in riva al Dnepr, la Principessa e Ol'ga vanno a cercarlo.
Seconda scena È notte. La riva del Dnepr presso un mulino diroccato. Le Rusalki fanno un girotondo. Arriva il Principe. Egli è lacerato dal ricordo dell'amore perduto di Nataša. All'improvviso da dietro gli alberi appare una terribile figura vestita di stracci: è il Mugnaio impazzito, che conduce una vita errabonda nel bosco credendosi un corvo. Il vecchio pazzo produce una tremenda impressione sul principe. Il mugnaio tenta di strangolare l'assassino di sua figlia. Accorrono però dei cacciatori che salvano il loro signore.
Atto IV a scena In un terem subacqueo. Danze delle Rusalki. L'orgogliosa e potente Zarina delle Rusalki (Nataša) manda sua figlia sulla riva del fiume incaricandola di attirare con l'astuzia il padre in acqua. Rimasta sola, festeggia l'avvicinarsi del momento della vendetta a lungo preparata.
Seconda scena Le rive del Dnepr. Accompagnata da Ol'ga, la Principessa spia il marito. La piccola Rusalka emerge dalle acque e chiama il Principe sul fondo del fiume, assicurandolo che lì lo aspetta la sua amata. Afferrato dal ricordo di Nataša, il Principe è pronto a seguire la bambina. La Principessa e Ol'ga tentano di trattenerlo. Dal Dnepr giunge l'inebriante richiamo di Rusalka. La bambina trascina il Principe e sopraggiunge il Mugnaio che lo spinge in acqua. Si odono le risa crudeli delle Rusalki. In fondo al Dnepr le Rusalki portano ai piedi della loro zarina il cadavere del Principe.
FILATELIA
RUSSIA Anno 1963 (2711)

RUSALKA (opera di Dvorak)
Opera in tre atti con musica di Antonín Dvořák e il libretto in ceco di Jaroslav Kvapil (1868-1950), rappresentata per la prima volta a Praga il 31 marzo del 1901. Il nome dell'opera proviene dalla mitologia slava dove Rusalka è uno spirito dell'acqua dei laghi e dei fiumi.
Rusalka è uno dei primi lavori dello scrittore Jaroslav Kvapil, giovane e poco conosciuto ai tempi della stesura dell'opera, poi successivamente molto celebrato nel teatro boemo.
Racconta una fiaba di carattere sentimentale amoroso ambientata in una natura incantata con personaggi vicini alla tradizione popolare slava. Fu questo l'aspetto che colpì la sensibilità del compositore ceco nella scelta dell'opera l'indomani della fortunata *Il diavolo e Caterina*. La storia riprende parte della fiaba *Undine* del tedesco Friedrich de la Motte Fouqué, e de *La sirenetta* di Andersen.
Trama:Atto primo - Sulle sponde di un lago. Una notte nel lago di un bosco, chiamato dalle fate, lo Spirito delle acque emerge dai flutti per giocare assieme a loro. Appare l'ondina Rusalka, ninfa dei laghi e dei fiumi, la quale parlando con lo Spirito delle acque, suo padre, gli confessa il suo intento a prendere sembianze umane per tentare di sposare un principe del quale s'è follemente innamorata. Tentato invano di dissuaderla, lo spirito le indica la capanna della strega Jezibaba che può aiutarla. Rusalka rimane sola e prima di rivolgersi alla strega si augura che la luna preservi il sonno dell'amato.
Giunta alla capanna la strega accetta di compiere l'incantesimo, ma in cambio le chiede il suo vestito trasparente di ondina, il patto di dover perdere la voce e la maledizione, nel caso in cui il principe dovesse tradirla. Se la tradirà lei sarà condannata a vagare in solitudine negli abissi e a sua volta anche il principe subirà la stessa pena. La strega prepara il filtro.
L'indomani all'alba il principe si trova a passare nei pressi del lago assieme ai suoi compagni. D'un tratto si sente magicamente attratto dalle acque e si allontana dai compagni di caccia invitandoli a tornare al castello. Da una capanna esce Rusalka e il giovane si trova presto sedotto dalla bellezza della ragazza la quale, essendo muta, non può fare altro che gettarsi fra le braccia del principe. Anch'egli ormai innamorato la invita a seguirlo al palazzo.
Atto secondo - Il palazzo del principe. Fervono al castello i preparativi per le nozze del principe con la muta forestiera. Incuriosito, il guardacaccia chiede al garzone di cucina che cosa stesse succedendo e se fosse vera la notizia del matrimonio del principe con una misteriosa donna Avuta conferma della cosa i due si confidano di non veder di buon occhio la misteriosa forestiera in quanto venuta dal profondo bosco dove vivono strane creature, così si augurano che la chiacchiera che la bella principessa straniera venuta per le nozze starebbe per conquistare il cuore dello sposo sia vera affinché non si comprometta inevitabilmente il destino del loro principe. Al palazzo la bella principessa brucia dall'invidia per questo amore e vuole conquistare il principe. Rusalka, triste in quanto avverte il cambiamento del suo amante di fronte all'avversaria, viene mandata a prepararsi per la festa. Approfittando di questo la principessa straniera cerca di sedurre il principe**.**
Si arriva al ballo e tutto è festa tra danze e cori degli invitati, ma allo Spirito delle acque non sfugge la passione che sta per sfociare fra il principe e l'invitata così dispiaciuto emerge da una fontana ed avvisare Rusalka che affranta, tanto da ritrovare la voce, si duole anch'ella con il proprio padre per l'imminente nefasto destino che le fa perdere il suo amore terreno e l'impossibilità di tornare tra gli acque. Maledice la specie umana e riconosce come

erano stati giusti i consigli del padre. Intanto il principe e la principessa straniera nel giardino del palazzo tessono un appassionato duetto d'amore. D'un tratto Rusalka nell'estremo tentativo di recuperare il principe si getta tra le braccia dell'amato ma il principe, impaurito dal suo pallore e dalla sua freddezza, la respinge. A quel punto lo Spirito delle acque reagisce sdegnato contro i due giovani umani, minaccia il principe predicendogli che Rusalka e lui non si separeranno mai. Rusalka viene presa dal padre e portata con sé mentre il principe stordito chiede aiuto alla principessa straniera, la quale ,invece. si allontana con freddo disprezzo.

Terzo Atto - Sulle sponde di un lago. Rusalka è condannata ad errare per sempre perché è stata tradita dal principe. Così la giovane chiede alla strega un'altra possibilità La strega Jezibaba sentenzia, porgendole un coltello, che la giovane potrà sfuggire alla sua condanna se ucciderà il suo amato, ma Rusalka rinuncia e si tuffa nel lago. Rusalka scompare tra le onde mentre compaiono sulla scena il guardacaccia e lo sguattero che vengono a consultare la strega per guarire il loro principe affetto da una misteriosa malattia, ma vengono messi in fuga dallo Spirito delle acque ancora in collera per quanto successo a Rusalka. Le fate festose non placano il dolore dello spirito per Rusalka. Accorre al lago il principe affranto dalle pene amorose e gli appare Rusalka che lo redarguisce amorevolmente per il suo tradimento. Il principe implora il suo perdono e vuole baciarla, ma Rusalka lo avverte che si tratterà di un bacio mortale. Il principe accetta la sua sorte pur di morire nelle braccia della sua amata e trovare così finalmente pace.

FILATELIA (vedi la voce Dvorak)

RUSLAN E LUDMILLA (opera)

Opera russa del XIX secolo, in cinque atti composta nel 1842 da Michail Ivanovič Glinka sul poema omonimo di Aleksandr Sergeevič Puškin *(vedi Narpoedra).*Il libretto ebbe una vita travagliata e ad esso misero mano ben cinque persone e fra esse lo stesso Glinka.

La prima avvenne a San Pietroburgo il 27 novembre 1842, al Teatro Bol'šoj Kamennyj. L'opera non incontrò grande successo ma venne apprezzata da Franz Liszt che ne scrisse alcune trascrizioni per pianoforte.

Trama. Personaggi: Svetozar, granduca di Kiev ; Ljudmila, sua figlia ; Ruslan, guerriero, fidanzato di Ljudmila ; Ratmir, principe tartaro , Bajan, bardo ; Farlaf ; Gorislava, fidanzata di Ratmir ; Finn, mago finlandese; Naina, strega; Cermonov, nano malvagio; figli di Svetozar, combattenti, boiari, balie, paggi, guardie del corpo, popolo, fanciulle del palazzo incantato, negri, nani, schiavi di Cernomor, ninfe, ondine.

Atto I. Nel IX secolo nella Russia pagana. Castello del granduca di Kiev. Alla corte del granduca Svetozar, la figlia Ludmilla sta per sposare Ruslan, ma il guerriero Farlaf e il principe tartaro Ratmir vogliono uccidere Ruslan per sposare la giovane. Ludmilla è triste all'idea di abbandonare il padre, ed egli la consola. Ma improvvisamente la scena si rabbuia e un fantasma la rapisce. Svetozar promette in sposa la figlia a chi la condurrà sana e salva; Ruslan, Farlaf e Ratmir si mettono alla ricerca della giovane.

Atto II. Dimora del mago Finn. Ruslan giunge alla grotta del mago Finn, il quale gli rivela che Ludmilla è stata rapita dal nano Cermonov. Gli racconta poi la sua triste storia d'amore per Naina che, dopo averlo conquistato con le sue arti magiche, si è trasformata in strega. Farlaf intanto incontra proprio Naina, la quale si offre di aiutare il guerriero a trovare Ludmilla. Ruslan, di nuovo in cammino, si trova in un campo seminato di cadaveri di fronte ad una enorme testa il cui respiro provoca un vento tremendo. Il giovane la trafigge con la lancia e sotto la testa trova una spada; è quella l'arma che potrà uccidere il nano Cermonov.

Atto III. Castello di Naina. Gorislava, già fidanzata di Ratmir, si trova in balia delle arti magiche della strega. Allo stesso luogo giunge Ratmir ma i due non si incontrano. Incantato da un ballo di odalische, anche Ruslan viene coinvolto dagli intrighi di Naina. I tre sono come ipnotizzati; il mago Finn però interrompe l'incantesimo e Ratmir e Gorislava si riabbracciano.

Atto IV. Castello di Cernomov. Ludmilla, prigioniera di Cernomov, è infelice e piange la sua sorte. Il nano la rallegra organizzando una festa con danze orientali. Irrompe Ruslan, e mentre la giovane, a opera del nano, cade in un profondo sonno. I due intraprendono un'aspra lotta. Ruslan riesce a sconfiggere Cernomov tagliandogli la lunga barba, sede della sua potenza, e sorreggendo l'amata dormiente si avvia verso Kiev.

KIRGHISISTAN, Anno 1999 (145), RUSSIA Anno 2004 (8805), URRS Anno 1961 (2380)

RUSSELL WILLIAM "WILLY" (compositore)

Nato il 23 agosto 1947 è un drammaturgo britannico, paroliere e compositore. Le sue opere più note sono *Educare Rita*, *Shirley Valentine*, *Blood Brothers* e la *Nostra giornata fuori*.

Russell è nato e cresciuto a Whiston, Lancashire, dopo aver lasciato la scuola, inizialmente lavorò come parrucchiere per signore e in seguito occupò una varietà di posti di lavoro.

La prima commedia che scrisse fu *Tenere gli occhi Down* (1971) e il primo successo come drammaturgo fu una commedia sui Beatles chiamato *John, Paul, George, Ringo ... e Bert* commissionato per l' Everyman Theatre di Liverpool.

Seguì la commedia *Educating Rita* (1980) che aveva come protagonisti una parrucchiera e il suo insegnante universitario. L'opera semi-autobiografica fu trasformata in un film del 1983 con Michael Caine e Julie Walters. Ha poi continuato a scrivere musical tra cui *Blood Brothers* (1983), per i quali Russell compose anche la musica.

La commedia successiva, *Shirley Valentine*, fu presentata per la prima volta a Liverpool nel 1986.

Russell ha scritto canzoni a partire dai primi anni 1960, e ha scritto la musica per la maggior parte dei suoi spettacoli e musical. Ha anche co-scritto "*The Show*", la canzone tema del 1985 per il dramma *Conie*. Nel 2000, Russell ha pubblicato il suo primo romanzo, *il ragazzo sbagliato*.

Il Centro di Willy Russell per bambini e adulti è stato aperto da Russell a Liverpool nel 1990.

Opere: Musical e commedie: *Tenete gli occhi verso il basso* (1971); *Sam O'Shanker* (1973); *Il nostro Day Out* (1977); *Cieco Scouse; La morte di un uomo giovane (1974); Breezeblock Park* (1975); *Il nostro Day Out* (1983); *One for the Road* (1976); *Ho letto la notizia Oggi* (1976); *Cervi e galline* (1978); *Educating Rita* (1983); *Il ragazzo con il transistor radio* (1980); *One Summer* (serie TV 1983); *Blood Brothers* (musical 1983); *Connie* (serie TV, co-scritto colonna sonora "The Show" 1985); *Shirley Valentine* (play 1986 film del 1989); *Terrazzi* (BBC TV film del 1993); *Il ragazzo sbagliato* (primo romanzo, 2000); *Aspirapolvere the Moon* (2003); *Il nostro Day Out - The Musical* (2009/10);

Premi: 1980: Laurence Olivier Award per Best New Comedy - *Educare Rita;* 1983: Laurence Olivier Award per Best New Musical - *Blood Brothers;* 1988: Laurence Olivier Award come Best New Comedy - *Shirley Valentine;* 1990: Evening Standard British Film Award per la migliore sceneggiatura - *Shirley Valentie.*

FILATELIA

INGHILTERRA Anno 2011 (3433)

RUSSIA (inno nazionale)

L'attuale inno nazionale della Russia, (ufficialmente *Inno della Federazione Russa)* è stato adottato con decreto presidenziale del 20 dicembre 2000 in sostituzione del precedente (*Inno Patriottico*) introdotto nel 1991 al momento della dissoluzione dell'Unione Sovietica

La necessità di avere un nuovo inno fu espressa dal presidente russo Putin a seguito delle immagini delle Olimpiadi di Sidney 2000 in cui gli atleti russi non cantavano durante le premiazioni poiché, nonostante vari tentativi, non si era mai riusciti a trovare un nuovo testo adatto per l'*Inno Patriottico*. Gli oppositori erano favorevoli all'adozione de *L'addio della Slava*, una marcia patriottica risalente al

1912 composta dal maestro Vasilij Ivanovič Agapkin
Altri intellettuali, invece, proposero addirittura la possibilità di riadottare il vecchio inno imperiale russo *Bože, Carja chrani!* (*Dio salvi lo Zar*), ma ovviamente con testo differente. L'8 dicembre 2000 la Duma approvò, con 371 voti a favore, 51 contrari e 1 astenuto, l'adozione di un nuovo inno che, dopo la firma del decreto presidenziale, venne eseguito per la prima volta in una cerimonia ufficiale al Cremlino il 30 dicembre.
Il testo dell'inno è stato scritto da Sergej Vladimirovič Michalkov *(vedi Narpoedra),* già autore dei testi degli inni sovietici del 1944 e 1977. Le note musicali sono quelle dell'inno sovietico usato dal 1943 al 1991, il cui autore è Aleksandr Vasil'evič Aleksandrov, vincitore del concorso all'epoca bandito da Stalin che voleva sostituire l'inno sovietico precedente, la famosa *Internazionale socialista* composta da un francese, con una musica più nazionale nella lotta contro i tedeschi invasori. Aleksandrov aveva già composto questa melodia nel 1939 come *Inno del Partito Bolscevico* (G*imn Partii Bol'ševikov*); la riadattò e migliorò. All'epoca del concorso, tra i partecipanti, si diffuse la voce che la vittoria di Aleksandrov fosse dovuta al fatto di essere il direttore del Coro dell'Armata Rossa.
FILATELIA
RUSSIA Anno 2001 (MI 913 A-1915 A), 2001 (MI 914 C G K, + BF 38)

RYBA JAKUB (compositore)
Nato a Přeštice il 26 ottobre 1765. Morto a Rožmitál pod Třemšínem, 8 aprile 1815, è stato un compositore, insegnante e maestro di coro cecoslovacco.

Jakub Jan Ryba nacque a Přeštice vicino a Plzeň come discendente di una famiglia di cantori. Suo padre Jakub Ryba (1732-1792) era un insegnante, organista e Kantor (cantore, ossia ma) attivo in più posti - a Rožmitál, Volyně, Přeštice e Nepomuk - e probabilmente anche compositore. Ryba scrisse che i suoi genitori erano "saggi e giusti, ma economicamente poveri". Egli ricevette i primi rudimenti musicali dal padre a Nepomuk, che gli impartì dapprima lezioni di canto, violino, violoncello e organo e successivamente insegnamenti di basso continuo e composizione e già a dieci anni egli era in grado di sostituirlo all'organo.
Dal 1781 al 1784 frequentò il Ginnasio praghese dei Piaristi, dove studiò musica sotto Cassianus Hanel; qui conobbe e trascrisse le musiche dei conterranei Josef Seger, Josef Mysliveček e Johann Baptist Vanhal e di Bach, Haydn e Carl Ditters von Dittersdorf e iniziò a produrre le sue prime composizioni.
Tornato a Nepomuk dopo gli studi, per un periodo sostituì il padre malato e dal 1786 fu insegnante a Mníšek. L'11 febbraio 1788 ricevette la medesima posizione a Rožmitál e poco dopo, il 23 maggio dello stesso anno, venne elevato a maestro del coro della chiesa locale. Nel 1790 si unì in matrimonio, dal quale avrà ben tredici figli. Come insegnante illuminato, pervaso dall'idee di Comenio e Rousseau, egli fu profondamente dedito all'insegnamento e alla propria famiglia.
L'asteroide 2523 Ryba è stato così chiamato in suo onore.
Nelle sue prime composizioni egli si firmò usando un'ampia varietà di cognomi, tra i quali si ricordano Poisson, Peace, Ryballandini, Rybaville.

Composizioni: Musica sacra, musica secolare, musica strumentale,

FILATELIA
CECOSLOVACCHIA Anno 2015 (782)